

PRATICHE DELL'ARCHITETTURA IN VITTORIO UGO. 1957-1987

UNIVERSITÉ DE
VERSAILLES 
ST-QUENTIN-EN-YVELINES



UNIVERSITÉ | UNIVERSITÀ
FRANCO | **ITALO**
ITALIENNE | **FRANCESE**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
Dottorato in Storia dell'architettura e conservazione delle risorse architettoniche ICAR/18 Storia
dell'architettura UNIVERSITE DE VERSAILLES ST-QUENTIN-EN-YVELINES Ecole
Doctorale C.R.I.T Laboratoire de l'école d'architecture de Versailles - Doctorat en Architecture
UNIVERSITÀ ITALO FRANCESE - Bando Vinci 2012

PRATICHE DELL'ARCHITETTURA IN VITTORIO UGO
PRATIQUES DE L'ARCHITECTURE CHEZ VITTORIO UGO

(1957-1987)

(II)

TESI DI
ANTONIO BELVEDERE

COORDINATORE DEL DOTTORATO
Prof. MARCO R. NOBILE

TUTORS
ARCH. PAOLA BARBERA
PROF. PHILIPPE POTIE

INDICE - VOL. II. Appendici

1. L'archivio di Vittorio Ugo

- Nota introduttiva
- Regesto cronologico dei documenti presi in visione (1955-1987)
- Schedatura cronologica delle opere

3. Illustrazioni

- Fonti iconografiche

Tavola	Oggetto
I	Le origini: Antonio Ugo (1870-1950) e Giuseppe Vittorio Ugo (1897-1987)
II, III	La formazione universitaria
IV	Giuseppe Vittorio Ugo e Vittorio Ugo: progetti degli anni 1962-63
V	La villa Blake a Monreale, 1961-1964
VI	La villa Plutone a Monreale, 1963-1966
VII	Progetti degli anni Sessanta (ville Di Trapani, Flavetta, Lo Presti, appartamento Aldo Barcellona)
VIII	Concorsi: Scuola Media (Bologna, 1964), Palasport (Firenze, 1965)
IX	Concorsi: La "casa europea" (Gand, 1965), Banco di Sardegna (Sassari, 1967)
X	Concorsi: Municipio di Amsterdam (1967)
XI, XII	Concorsi: Chiesa di San Francesco d'Assisi (Palermo, 1969); quartiere ZEN a Cardillo
XIII, XIV	Gioielli di T.U. (1975)
XV	Case degli anni Settanta: Barbier (Carini, 1978), Martinovsky (Mezzojuso, 1976), Cicero (Carini, 1978)
XVI, XVII, XVIII	Casa Tiar a Palermo, 1976-1977
XIX, XX	Casa Tito all'Aspra (Palermo), 1977-1982
XXI, XXII	Casa Rava a Palermo, 1977

4. Portatori di memoria:

- Keiko Kirishima Ugo
- Tilde Marra
- Philippe Potié
- Armando Barraja
- Marco Assennato.
- Roberto Masiero

L'Archivio di Vittorio Ugo. Nota esplicativa

L'Archivio di Vittorio Ugo è una sezione del più vasto "Archivio Ugo" di Palermo. L'Archivio Ugo è una collezione privata di documenti di varia natura – cartelle e faldoni contenenti la documentazione dell'attività professionale, disegni, plastici, bozzetti, collezioni librerie, opere d'arte – che abbraccia l'arco temporale di tre generazioni di artisti rappresentate da Antonio (1870-1950), Giuseppe Vittorio (1897-1987) e Vittorio Ugo (1938-2005), e perciò l'intero Novecento. Si tratta di un insieme documentario non catalogato. L'accesso ai documenti è consentito solo previo accordo con gli eredi di Vittorio Ugo, che provvedono all'apertura e alla chiusura dei locali e alla cura e alla custodia dei preziosi documenti.

La sede di questa collezione è l'ex Studio Ugo di via Sammartino 27 a Palermo, che un tempo era stato ospitato nel villino Ugo, disegnato nel 1908 da Ernesto Basile per l'amico Antonio Ugo e che, intorno al 1960, trovò definitiva collocazione nel nuovo immobile disegnato dal figlio di Antonio, Giuseppe Vittorio, sul sito dell'antica dimora Art Nouveau. I tre locali occupati dallo Studio erano adiacenti all'appartamento di famiglia, che è stato venduto dagli eredi dopo il 2005. In quest'occasione una parte dei mobili e delle suppellettili dell'appartamento ceduto sono stati spostati nelle tre stanze di studio, riducendone l'accessibilità a causa del gran numero di oggetti, libri e materiali conservati.

La più piccola delle tre stanze dello Studio era la "stanza di Vittorio", la quale conserva ancora la disposizione e gli elementi di arredo degli anni Sessanta disegnati da Vittorio Ugo: la "Scrivania" del 1961, realizzata da studente per il corso di arredamento di Gino Levi-Montalcini; un grande porta-lucidi a parete, dove sono

affastellati la maggior parte dei rotoli contenenti gli originali su carta lucida dei progetti e degli studi; un *canapé-lit* rialzato su pedana in legno, accanto ad una piccola libreria a parete.

L'attività professionale di Vittorio Ugo, che raggiunge i suoi momenti più intensi nel decennio 1961 – 1971, conosce una lunga battuta d'arresto tra il '72 e il '75, per riprendere poi, con modalità alquanto diverse, tra il 1976 e il 1982. Nel 1987 muore Giuseppe Vittorio Ugo, e Vittorio Ugo, diventato professore ordinario con sede diversa da Palermo, lascia definitivamente l'attività professionale, chiudendo lo storico studio di famiglia e trasferendosi prima a Bari, per poi approdare definitivamente a Milano. Altre sedi di raccolta documentale si trovano pertanto nell'appartamento milanese nel quartiere Gallaratese – ubicato nella celebre “stecca” di Aldo Rossi – e nell'appartamento del 15° arrondissement a Parigi, dove abita la moglie, Keiko Kirishima Ugo, trasferitasi verso la fine degli anni Settanta, in concomitanza con i lunghi soggiorni del marito a Parigi per motivi di studio e di ricerca.

Il **Corpus** documentale della nostra ricerca di dottorato - affrontando in sintesi gli anni palermitani di Vittorio Ugo e mettendone a fuoco soprattutto l'inedita attività professionale – è in grandissima parte conservato a Palermo, nei locali dell'ex studio.

A Palermo e dintorni si trovano anche la totalità delle opere di architettura realizzate.

Per i materiali conservati nelle sedi di Milano e Parigi, in questa ricerca ne viene data segnalazione volta per volta.

Metodologia di indagine archivistica.

Le limitate possibilità di accesso all'Archivio, ma anche la ristrettezza degli spazi e le limitate condizioni di agibilità (mancanza di corrente elettrica, che ha ridotto ulteriormente le ore di lavoro) non hanno consentito una schedatura tradizionale e più rigorosa dei materiali

conservati. I documenti di varia natura presi in visione, sono stati pertanto rapidamente fotografati e poi “lavorati” in separata sede.

Le informazioni raccolte sono state ordinate attraverso due strumenti:

1. Regesto + Database.

Nel Regesto si sono elencati tutti i documenti recanti una data o, in pochi casi, quei documenti cui è stato possibile attribuire una data; ad ognuno di essi è stato attribuito un numero progressivo per renderne agevole il riscontro con le indicazioni riportate nelle note a piè di pagina del testo della tesi. Sono 420 i documenti descritti, nonostante l'ultimo porti il numero 410, per la presenza di alcuni *bis* e *ter*, con cui abbiamo risolto l'inserimento di documenti trovati in un secondo momento al fine di evitare la variazione delle referenze già effettuate nelle note a piè di pagina del testo.

Al regesto è associato un database cronologico, cioè la riproduzione digitale dei documenti stessi, che è stata organizzata in cartelle recanti la numerazione attribuita nel regesto. È stato questo un espediente per ottimizzare i tempi ridotti di presenza in archivio, con un lavoro successivo in studio di pulitura, lettura, selezione dei documenti utili a supportare le tesi della ricerca.

2. Scheda cronologica delle opere

Schedatura cronologica delle opere dal 1957 al 1981, che include pertanto anche gli studi e i progetti della fase universitaria. I dossier inclusi nella schedatura sono 83 e comprendono anche quelli in collaborazione con il padre Giuseppe Vittorio, che vengono segnalati volta per volta.

1. Regesto dei documenti presi in visione.

Dal 1955 al 1987.

N°	Anno	Data	Oggetto
1	1955	Dicembre 55	Giornale d'Istituto. Titolo: Il GARIBALDI. Numero Unico - Liceo Garibaldi, Palermo Contiene l'articolo <i>L'arte, oggi di V. Ugo</i> ,
2	1956	Marzo 56	Giornale d'Istituto Titolo: Il GARIBALDI. Numero Unico. Liceo Garibaldi, Palermo Contiene l'articolo <i>L'opr'i pupi</i> , di V. Ugo.
3	1958	28.02.1958	Cinque tavole a matita su carta ruvida da disegno, formato 70x105. Rilievo del chiostro della chiesa del Carmine a Palermo.
4	1962	26.02.1962	Villa Blake a Monreale, Palermo. Lettera indirizzata alla Sig.ra Hylda Blake in De Lisi e per conoscenza a G.V. Ugo. Parere favorevole della C.E del comune di Monreale (il parere è del 21.02.62) per il progetto della Villa Blake. Alla lettera è allegato un pieghevole eliografico con visto del comune di Monreale contenente disegni 1/100. Firme di GV Ugo e Hilda Blake De Lisi.
4bis	1962	Senza data	Villa Blake a Monreale, Palermo. Computo metrico estimativo. Sei pagine dattiloscritte con l'intestazione " Studio Architetti Ugo". Si tratta di un documento redatto tra la fine del 1961 e l'inizio dell'anno successivo, antecedente quindi alla laurea.
5		03.03.1962	Laurea presso la facoltà di architettura di Palermo. Tesi: <i>Progetto di un centro commerciale per un quartiere autosufficiente di 8.000 abitanti</i> . Relatore: Luigi Epifanio, correlatore: prof Ugo Fuxa. N. 5 foto B/N del plastico; N.6 foto B/N dell'esame di laurea, diversi esemplari della locandina realizzata per il giorno dell'esame..
6		09.05.1962	Villa Blake a Monreale. 1° Stato di avanzamento dei lavori eseguiti a tutto il 7 maggio 1962 con allegato certificato di pagamento all'impresa.
7		06.06.1962	Costruzione della villetta Blake in Monreale. Impresa Mirabile Angelo, Palermo. Ordine di servizio n.1. Reca solo la firma dell'impresa (evidentemente per accettazione)
8		07.06.1962	Costruzione della villetta Blake in Monreale. Impresa Mirabile Angelo, Palermo. Ordine di servizio n.2. Reca solo la firma dell'impresa (evidentemente per accettazione)
9		16.06.1962	Villa Blake a Monreale. Ditta Rappresentanze Materiali Edilizia di Giuseppe Rebullà, Palermo. Conferma d'ordine per porte interne e infissi esterni. La ditta Rebullà fa da intermediario con la Cattaneo di Torino.
10		18.06.1962	Villa Blake a Monreale. Ditta Rappresentanze Materiali Edilizia di Giuseppe Rebullà, Palermo. Conferma d'ordine per cassonetti copri rullo per avvolgibili. La ditta Rebullà fa da intermediario con la Cattaneo di Torino.
11		25.06.1962	Villa Blake a Monreale. Secondo certificato di pagamento relativo al secondo SAL.
12		13.07.1962	Villa Leone Plutone a Monreale. «Vendita On. Romano al Sig.

		Leone Plutone, nato a Nicosia il 18 luglio 1908. Promemoria per il Notaro» Geometra Giuseppe Mannina. Pagina dattiloscritta con allegata planimetria del terreno in scala 1:500.
13	19.07.1962	Gruppo di schede relative al calcolo statico per l'edificio Montalto-Ugo (la datazione arriva fino al 9.12.1962). I calcoli strutturali sono firmati da Vittorio Ugo.
14	23.07.1962	Rilascio del diploma di laurea Data dell'esame di laurea: 03/03/1962.
15	31.07.1962.	Costruzione del villino Blake in Monreale. Impresa Mirabile Angelo, Palermo. Ordine di servizio n.3. Reca le firme della DL, Vittorio Ugo, e dell'impresa, Angelo Mirabile.
16	10.08.1962	Villa Blake. Bolla di accompagnamento per spedizione infissi metallici ditta Galante, Genova-Pontedecimo.
17	10.09.1962	Assessorato turismo e spettacolo della Regione siciliana. Lettera. Oggetto: pagamento gettoni presenza per partecipazione alla commissione consultiva regionale dello spettacolo.
18	09.10.1962	Villa Blake a Monreale. 4° Stato di avanzamento dei lavori eseguiti a tutto il 9 maggio 1962 con allegato certificato di pagamento all'impresa.
19	09.10.1962	Lettera d'incarico della MARUS – Azienda del Gruppo Finanziario Tessile - a Giuseppe V. Ugo con inoltro planimetrie per uno studio di massima finalizzato alla ristrutturazione del negozio di Piazzale Ungheria a Palermo.
20	18.10.1962	Negozio MARUS. Lettera dattiloscritta dello studio Ugo a Gruppo Finanziario Tessile (GFT) con descrizione dell'intervento progettato per il negozio di Palermo, in attesa di procedere al progetto esecutivo. 2 pp.
21	23.10.1962	Villa Blake a Monreale. Conferma di Ordine della ditta Cattaneo, Torino, riguardante gli infissi.
22	24.10.1962	Villa Blake a Monreale. 4° certificato di pagamento relativo al quarto stato di avanzamento dei lavori.
23	02.11.1962	V. U. e G. V. Ugo. Copie datate di un "Progetto per la costruzione del padiglione della ditta Bellotti a Palermo" Progetto architettonico scala 1/100. Computo metrico.
24	03.11.1962	Lettera dattiloscritta di Eugenio Bellotti indirizzata allo studio Ugo. Trasmissione vaglia di 100.000 lire per «l'eventuale progetto della nuova tipografia».
25	13.11.1962	Villa Blake a Monreale. Fattura e bolla di consegna infissi della ditta Cattaneo, Torino.
26	24.11.1962	Dott. Arch. Vittorio Ugo. Immobile in via Leonardo da Vinci. «Piano di lottizzazione precettivo per i Sigg. Spata e Giammarresi, proprietari del lotto "A" e dimostrativo per gli altri proprietari dell'isolato». Pieghevole eliografico con schemi assonometrici e planimetrie.
27	04.12.1962	«Villetta Blake in De Lisi a Monreale sul prolungamento del Corso Umberto». Lettera a Hilda Blake e p.c. a G. V. Ugo. La commissione edile – riunitasi il 4.12.62 – esprime parere favorevole con richiesta di arretrare di cm 80 la recinzione sul fronte stradale. Alla lettera è allegato un pieghevole eliografico recante i timbri ufficiali del Comune di Monreale e firmata congiuntamente da GV. Ugo e V. Ugo. Si tratta di una variante relativa ad un arretramento della recinzione su strada.
28	13.12.1962	Negozio MARUS. Lettera di Gruppo Fin. Tessile a G.V. Ugo. Il

			gruppo giustifica la scelta di non avvalersi del progetto Ugo, chiedendo al professionista di inoltrare la parcella per lo studio di massima.
29	1963	08.01.1963	Studio Dott. Arch. V. Ugo – Dott. Arch. Maria Giuffrè Cartella contenente copie datate del “Progetto di villetta per la prof.ssa Albina Flavetta a Montecosaro (Macerata) – Computo metrico sommario – Costo preventivato: lire 6.000.000
30		04.03.1963	Lettera del Centro studi della Fondazione Adriano Olivetti indirizzata a V.U. invito a partecipare al “Corso sperimentale di preparazione urbanistica”, con rimborso spese di viaggio. Firmato: dott. Massimo Fichera.
31		18.03.1963	Lettera d’incarico per la redazione del PRG del Comune di Trabia (Pa). Firmato : il vicesindaco Irene Dentici.
32		29.03.1963	Fondazione Olivetti, corso di Arezzo. Documento di studio, 2 pp.
33		01.04.1963	Università di Palermo. Rilascio di un certificato di laurea con esami sostenuti.
34		03.04.1963	Certificato. Università degli studi di Palermo. Viene certificata la nomina ad assistente volontario “su proposta del Professore ufficiale della materia” (Ziino) presso la cattedra di Composizione architettonica per l’a.a. 1962-63, con decorrenza dal 1° novembre 1962. Firmato: il segretario, il direttore amministrativo, il Rettore (Tommaso Aiello).
35		09.04.1963	Lettera alla MARUS (Gruppo Finanziario Tessile) di Torino. Minuta manoscritta di G.V. Ugo con cui si comunica l’importo delle competenze professionali per il progetto di sistemazione ed arredamento del negozio di Palermo.
36		Aprile 63	Invito. Mittente: ISIDA (Istituto superiore per imprenditori e dirigenti d’azienda). Oggetto: Corso sul PERT, organizzato in collaborazione con la Ing. Olivetti & C., S.p.A., nella sede di via Mariano Stabile, Palermo dal 22 al 24 aprile 1963. All’invito è allegato il programma del corso sul PERT. Formatori: Morello, Cantoni, Malesani, Rietti. Note informative sulle finalità dell’I.S.I.D.A. e sul metodo PERT.
37		02.05.1963	Lettera della Fondazione Olivetti a V. Ugo. In vista della riunione di maggio, si chiede al gruppo di Palermo di designare un proprio rappresentante.
38		06.05.1963	Negozio Marus. Lettera indirizzata a G.V. Ugo. Si esprimono perplessità sul compenso richiesto per lo studio di massima, che appare eccessivo.
39		11.05.1963	Negozio Marus. Replica di G.V. Ugo a Cesare Ronchini. «(...) la vostra lettera, certamente molto gentile, non ha mancato di sorprendermi...». Si rimanda la “definizione della pratica” ad un incontro da farsi a Palermo.
40		15.05.1963	Negozio Marus. Cesare Ronchini a G.V. Ugo. Si annuncia una visita allo studio di Palermo, per «definire la pratica».
41		03.06.1963	Lettera della Fondazione Olivetti. Convocazione dei partecipanti per la riunione di luglio. Si informa anche circa la costituzione di una segreteria permanente del Corso presso l’Assessorato all’Urbanistica del Comune di Firenze.
42		04.06.1963	Lettera della Fondazione Olivetti. Invio di un elenco di materiali disponibili per il corso di Arezzo.
43		09.07.1963	Fondazione A. Olivetti. Corso di preparazione urbanistica (Arezzo). Verbale della riunione svoltasi a Firenze. 4 pp.
44		18.07.1963	Fondazione Olivetti. Lettera indirizzata a V. Ugo. Trasmissione

		assegno per rimborso spese trasferite per partecipazioni a riunioni del 15-16 maggio e 8-9 luglio
45	01.08.1963	Lettera del centro studi della fondazione Adriano Olivetti. Invio verbale riunione dell'8/9 luglio, con allegato programma dei lavori per i mesi successivi.
45 bis	29.08.1963	Villa Plutone a Monreale. Pieghevole eliografico con timbro dell'Ufficio tecnico del Comune. Si autorizza - «data la particolare situazione dei luoghi e delle altimetrie» - di realizzare la costruzione a distanze dai confini inferiori a quelle normalmente autorizzate.
46	09.09.1963	Negoziò Marus. G.V. Ugo a Cesare Ronchini. Si lamenta la mancata visita allo Studio, annunciata nel mese di maggio.
47	26.09.1963	Lettera della Fondazione A. Olivetti. Rinvio delle date del corso.
48	10.10.1963	«Il nuovo centro delle confezioni Marus», articolo, Giornale di Sicilia.
49	15.10.1963	Negoziò Marus. Lettera molto polemica di G.V. Ugo al Gruppo Finanziario Tessile di Torino, in seguito alle vicende del negoziò di Palermo, la cui realizzazione era stata infine affidata ad un «arredatore non qualificato da una laurea» secondo quanto scrive Ugo. Si sollecita il pagamento delle competenze professionali per lo studio di massima effettuato.
50	14.11.63	Fondazione A. Olivetti. Corso di preparazione urbanistica (Arezzo). Verbale della riunione dei docenti e assistenti del corso svoltasi a Firenze. 6 pp.
50 bis	1963	Fondazione A. Olivetti. Corso di preparazione urbanistica (Arezzo). Documenti prodotti dai gruppi guidati da Aldo Rossi e Manfredo Tafuri.
50 ter	1963	Fondazione A. Olivetti. Corso di preparazione urbanistica (Arezzo). Documento prodotto dal coordinamento dei gruppi di lavoro.
51	02.12.1963	Villa Plutone a Monreale. Lettera di V. Ugo alla ditta F.lli Gulotta di Palermo con istruzioni per l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento. Alla lettera era allegato disegno esecutivo in scala 1:50.
52	07.12.1963	Negoziò Marus. Replica del GFT di Torino a G.V. Ugo
53	11.12.1963	Negoziò Marus. Replica di G.V. Ugo.
54	27.12.1963	Negoziò MARUS. Lettera con allegato assegno circolare di lire 1.100.000. «(...) le cifre che noi normalmente corrispondiamo al Nord sono circa un quarto di quelle che ora liquidiamo...» scrive la Direzione del GFT di Torino.
55	1963	Pieghevole con l'appello a candidature per la partecipazione al corso di Arezzo del 1963, organizzato dal Centro Studi della Fondazione Adriano Olivetti.
55 bis	1963	Fondazione Olivetti. Corso di preparazione urbanistica. Programma delle attività del primo incontro. (20 marzo-3 aprile).
55 ter	1963	Fondazione Olivetti. Corso di preparazione urbanistica. Lista dei partecipanti
56	1963	Fascicolo di 13 pagine, parte manoscritto parte dattiloscritto con correzioni a penna, corredato di grafici e indice. Titolo: <i>Programmazione edilizia. Necessità e tecnica di ricerca operativa</i> . Si tratta di un progetto di pubblicazione, poi abbandonato, sui temi del PERT e della razionalizzazione del cantiere edilizio.
57	1963/1964	Pagine dattiloscritte contenenti le traduzioni in italiano di due articoli sui temi della razionalizzazione del cantiere edilizio apparsi

			sulla rivista <i>Architectural Record</i> .
			- McCamman E.R., <i>Metodo del cammino critico</i> , 01.01.1963
			- Sando F.A., <i>C.P.M. – Quali fattori determinano il suo successo ?</i> , 05.05.1964
57 bis	1964	GEN 1964	<i>Relazione sul turismo e il tempo libero</i> , Centro studi della Fondazione Adriano Olivetti – corso sperimentale di preparazione urbanistica, gennaio 1964. 28 pp dattiloscritte più copertina e bibliografia. Si tratta della relazione finale sul tema prescelto nell’ambito del corso.
58		08.01.1964	Villa Plutone in contrada <i>Carrubbedda</i> a Monreale. Parcella relativa al 1° stato di avanzamento dei lavori.
59		11.01.1964	Villa Plutone in contrada <i>Carrubbedda</i> a Monreale Richiesta preventivo per infissi.
60		19.01.1964	Negoziò Marus. Lettera del GFT a G.V. Ugo.
61		30.01.1964	Negoziò Marus. Replica finale di GV Ugo a GFT
62		06.02.1964	Lettera. Ordine degli Architetti di Palermo. Oggetto: Riunioni Bollettino dell’Ordine. Firmata da Paolino Di Stefano, consigliere delegato alla organizzazione del comitato. La lettera, nell’invitare V.U. a far parte della redazione, contiene una frase che innesca una singolare polemica.
63		15.02.1964	Minuta di lettera dattiloscritta di V. Ugo al Comitato di redazione del bollettino dell’Ordine.
63 bis		15.02.1964	Villa Blake a Monreale. Minuta, parte dattiloscritta parte manoscritta, con la lista degli acconti ricevuti fino al 18.10.1963.
64		21.02.1964	Lettera. Ordine degli Architetti di Palermo. Comitato Bollettino dell’Ordine. Firmata Antonio Santamaura (che firma al posto del Presidente, Prof. Arch. G.V.Ugo). Il firmatario si dichiara “sorpreso” dalla risposta di V.U giudicata “inadeguata”, invitandolo a rispondere “in tono più serio”.
65		22.02.1964	Minuta e stesura definitiva della lettera dattiloscritta di V.U. al Comitato del Bollettino dell’Ordine.
66		13.03.1964	Preventivo analitico delle competenze professionali spettanti per la redazione del piano regolatore di Forza d’Agrò.
67		20.03.1964	Parcella relativa al 3° stato di avanzamento dei lavori per la villa Plutone in contrada <i>Carrubbedda</i> a Monreale.
68		24.03.1964	Certificato dell’Università di Palermo. Facoltà di Architettura. Istituto di Composizione. Firmato da Vittorio Ziino. Oggetto: attestazione dell’attività di VU come assistente volontario. Scrive Ziino: « Sia nei compiti affidatigli nel corso di esercitazioni pratiche, sia negli studi relativi alla materia di insegnamento, l’arch. Ugo ha dimostrato impegno e serietà, notevoli doti di architetto, promettentissime qualità didattiche e, in particolare, spiccate attitudini alla ricerca scientifica»
69		26.03.1964	Lettera del centro studi della Fondazione A. Olivetti indirizzata a tutti i partecipanti al corso di Arezzo.
70		15.04.1964	Comune di Furnari. Norme di attuazione del PRG. Redazione del piano: G.V.Ugo, M. Mangiapane, V. Ugo
71		03.05.1964	Comune di Forza d’Agrò (Me). Estratto di delibera consiliare con cui si conferisce l’incarico per la redazione del PRG «(...) allo studio di tecnici urbanisti specializzati prof Giuseppe V. Ugo, Arch. Vittorio Ugo e Ing. M. Mangiapane...»
72		16.05.1964	Comune di Forza d’Agrò (Me). Lettera del Sindaco ai progettisti.
73		19.05.1964	Palermo, edificio Montalto Ugo in corso Calatafimi. Calcolo statico della soletta dell’ascensore. Pagina dattiloscritta con grafici.

74	22.05.1964	Tipografia Bellotti. Calcoli statici. Dott. Arch. V. Ugo – analisi strutturale e diagrammi delle sollecitazioni. Pieghevole eliografico.
75	30.05.1964	Provincia di Enna. Criteri e linee programmatiche di lavoro per la redazione del piano di sviluppo e del piano territoriale urbanistico. Dattiloscritto di n. 5 pp. Non reca alcuna firma.
76	10.06.1964	Comune di Forza d’Agrò (Me). Lettera del Sindaco ai progettisti del PRG con richiesta informazioni circa le procedure per ottenere il finanziamento del progetto.
77	25.06.1964	Cartella datata. Tipografia Bellotti. Calcoli statici.
78	27.07.1964	Relazione per il concorso nazionale di idee per la progettazione di un complesso scolastico destinato alla scuola secondaria di primo grado, indetto dal Comune di Bologna. Dattiloscritto di 9 pagine. Firmato: dott. arch. Vittorio Ugo, capogruppo, dott. arch. Tilde Marra, prof. Carlo Doglio, sociologo – collaboratore.
79	05.08.1964	Parcella relativa al 4° e 5° stato di avanzamento dei lavori per la villa Plutone in contrada Carrubbedda a Monreale.
80	01.10.1964	Lettera dello Studio Ugo (Ugo, Mangiapane, Ugo) al Sindaco di Forza d’Agrò (Me), in cui si annuncia un sopralluogo e si richiedono cartografia e dati statistici per l’elaborazione del PRG.
81	02.10.1964	Biglietto manoscritto firmato Ugo-Mangiapane-Ugo indirizzato al Sindaco di Forza d’Agrò in cui si annuncia il sopralluogo per il giorno 5 ottobre.
82	10.11.1964	Parcella relativa al 6° stato di avanzamento dei lavori per la villa Plutone in contrada Carrubbedda a Monreale.
83	29.12.1964	Lettera del Ministero Pubblica Istruzione, Oggetto: Borse di Studio. Si comunica l’assegnazione della prima rata della borsa di studio da fruire presso l’Istituto di Composizione dell’Università di Palermo.
84	1964	Minuta (non datata ma riconducibile al 1964) di lettera dattiloscritta di V.U. al Consiglio direttivo dell’Ordine degli Architetti, in cui l’autore precisa quali dovranno essere le modalità di pubblicazione della sua relazione al Convegno nazionale sull’edilizia residenziale, tenutosi a Roma nel febbraio del 1964.
85	1964	«Curriculum del Dott. Arch. Vittorio Ugo». Dattiloscritto di 5 pagine, con importanti informazioni sulle attività fino al 1964. Suddiviso nelle seguenti voci: titoli accademici, borse di studio, concorsi, attività professionale edilizia, attività professionale urbanistica, arredamento, monografie.
86	1964	N° 4 raccoglitori per fotografie in b/n, formato 13x18. I raccoglitori sono numerati, del tipo ad anelli, con buste trasparenti contenenti le fotografie e copertine plastificate di colore nero. I gruppi di fotografie sono intercalati da fogli in cartoncino grigio con intestazione e data delle fotografie. Si tratta di una documentazione fotografica molto importante di progetti e opere realizzate fino al 1964.
87	1964	PRG di Naso (Me). 32 pagine manoscritte con appunti di storia del territorio.
88	1964-65	Facoltà di Architettura di Palermo. A.A. 1964-65. Documento dattiloscritto (3 pp.) a firma V. Ugo per il corso di Composizione II.
89	1965	18.01.1965 Comune di Forza d’Agrò (Me). Lettera del Sindaco ai progettisti con inoltro di copia della domanda di contributo inviata all’Assessorato per lo sviluppo economico.
90	29.01.1965	Cartella con elaborati relativi al progetto di arredamento per l’appartamento del dott. Aldo Barcellona. Gli elaborati sono datati

- tra il 29.01.1965 e il 2.10.1966. Una cartella allegata contiene documentazione varia: conteggi note spese, acconti all'ebanista Sig. Cappello Gioacchino, alla ditta Balsamo per i profilati in anticorodal, alla ditta Mediterranea Ossidazioni Anodica per l'anodizzazione dei profilati e piastrine interruttori, agli artigiani Potenzano e Di Vincenzo, alla ditta "Il Quadrante" per la fornitura di "Canotex" alla ditta "Fici" per la fornitura di corpi illuminanti "Stilnovo", alle ditte Vaccaro e Di Paola.
- 91 30.01.1965 Barcellona PG. Concorso nazionale per il PRG. Verbale quarta seduta commissione giudicatrice del concorso nazionale. Relazione di Roberto Calandra.
- 92 02.04.1965 IACP/GESCAL. Programma di intervento n. 21 (Borgo Ulivia, Palermo). Fascicolo ciclostilato di 22 pagine.
- 93 03.05.1965 Lettera dell'I.N.U a firma di Giuseppe Caronia, presidente della sezione siciliana. Oggetto: comunicazione dell'avvenuta accettazione come socio della sezione siciliana dell'Istituto.
- 94 20.05.1965 Lettera dell'I.N.U a firma di Bruno Zevi, segretario del consiglio direttivo nazionale, Oggetto: comunicazione della ratifica della nomina a socio aderente dell'I.N.U.
- 95 26.06.1965 PRG Trabia. «Pronto in agosto il progetto per la diga sul San Leonardo», Giornale di Sicilia, articolo a stampa.
- 96 06.07.1965 Parcella relativa al 7° stato di avanzamento dei lavori per la villa Plutone in contrada Carrubbedda a Monreale.
- 97 13.07.1965 Appartamento del dott. Barcellona, Palermo. Pieghevole eliografico con i disegni esecutivi «Arredo salone – particolari maniglie»
- 98 19.07.1965 Appartamento del dott. Barcellona, Palermo. Pieghevole eliografico con i disegni esecutivi «Arredo zona bar».
- 99 01.10.1965 Lettera del M.P.I indirizzata alla Direzione generale del tesoro di Palermo. Oggetto: apertura di partita provvisoria ai sensi dell'art. 19 del DPR 30.06.1955, n. 1544 (procedure per l'inquadramento nel ruolo di assistente ordinario).
- 100 05.10.1965 Foglio manoscritto di appunti – grafia di V. Ugo – in cui si fa il punto delle richieste di contributi inviate dai Comuni del messinese all'Assessorato Sviluppo Economico.
- 101 08.10.1965 Preventivo analitico di spesa per la redazione del PRG del Comune di Forza d'Agrò (Me). Firmato dal capogruppo, prof. Giuseppe V. Ugo. Una pagina dattiloscritta. Importo preventivato della parcella: 1.600.000
- 102 18.10.1965 Lettera dell'Università di Palermo, a firma del rettore Gerbasi, indirizzata al direttore dell'Istituto di Composizione Architettonica. Oggetto: Dott. Vittorio Ugo – Nomina ad assistente ordinario di Composizione architettonica in seguito a concorso. La nomina decorre dal 1° gennaio 1965. Alla lettera è allegata la relazione della Commissione giudicatrice del Concorso, datata 4.12.64.
- 103 27.10.1965 Lettera raccomandata del Presidente dello I.A.C.P. indirizzata a V.U. Oggetto: Designazione di incarico professionale per costruzioni Gescal in Palermo, località Borgo Ulivia.
- 104 06.11.1965 Appartamento del dott. Barcellona, Palermo. Pieghevole eliografico con i disegni esecutivi «armadio stanza Liliana».
- 105 15.11.1965 Lettera dell'IACP della provincia di Palermo a V. Ugo. Conferimento incarico per costruzioni Gescal in Palermo, località Borgo Ulivia. Insieme a Bonafede A., Calandra R., Di Cristina U., Gelfo S., Mazzacurati P., Natoli M., Nicoletti G., Scavuzzo C.,

			Vagnetti L., Verace G., Ziino V.
106	16.11.1965		Lettera dattiloscritta del Sindaco di Barcellona PG a Ing. Mastrorilli. Comunicazione esito concorso nazionale PRG.
107	26.11.1965		«Proposta schema per un piano di studi per l'Università». Documento composto da tre pagine introduttive a firma di V. Ugo cui seguono sette pagine di programmi e schemi. Il documento, di grande importanza, si inserisce nell'ambito degli interessi "regionalisti" di V. Ugo.
108	26.11.1965		IACP/GESCAL. Programma di intervento n. 21 (Borgo Ulivia, Palermo). Pieghevole eliografico con timbro rosso. «Fabbricato 2c + 2d / piano. Fabbricato 3c + 1d / piano»
109	27.11.1965		Lettera di trasmissione della relazione finale sul lavoro svolto durante il periodo di godimento della borsa di studio del M.P.I., indirizzata alla Direzione generale per l'Istruzione Universitaria, Ministero della pubblica istruzione, Roma. Alla lettera è allegata una relazione dattiloscritta di 4 pagine.
110	02.12.1965		Appartamento del dott. Barcellona, Palermo. Nota spese sostenute per conto del dott. Aldo Barcellona. 3 pp. Dattiloscritte.
111	1965		Scheda manoscritta da V.U. destinata ai redattori del Catalogo Bolaffi dell'architettura italiana 1963-1966. Oggetto: descrizione sintetica della Villa Plutone. 111 (Il Catalogo a cura di G. L. Marini e diretto da P.C. Santini fu pubblicato nel 1966)
112	1965		Villa Plutone a Monreale. Minuta redatta da V.Ugo di un documento da far sottoscrivere al committente, in cui il sig. Leone Plutone dichiara di avere smarrito la parcella relativa al 7° stato di avanzamento, per i lavori della villa di Monreale. Di questo documento esiste anche una trascrizione dattiloscritta di due pagine su carta uso bollo, anche questa non firmata. Il fatto che questa minuta sia redatta su carta intestata del Centro Studi della Fondazione Adriano Olivetti, appare come una semplice operazione di riciclo. Il documento non è datato ma riconducibile al 1965.
113	1966	Gennaio 66	Villa Plutone a Monreale. Senza data ma ascrivibile al mese di gennaio 1966. Parcella finale per il progetto e la direzione lavori.
114		18.01.1966	Villa Plutone a Monreale. Minuta del certificato di pagamento n. 8 (stato finale) per i lavori eseguiti.
115		21.01.1966	Sopralluogo di V. Ugo alla Villa Plutone, dove si erano manifestate infiltrazioni d'acqua piovana. Foglio datato con appunti manoscritti.
116		24.02.1966	Lettera del commissario straordinario del Comune di Forza d'Agrò allo studio Ugo, con allegata delibera di incarico per la redazione del piano regolatore generale. L'incarico è affidato congiuntamente a GV. Ugo, M. Mangiapane e V. Ugo.
117		12.03.1966	Firenze, Palasport. Dépliant dell'esposizione dei bozzetti partecipanti al concorso. Palazzo Strozzi – 12-28 marzo 1966
118		22.03.1966	Minuta di una lettera inviata dallo Studio Ugo al Commissario del Comune di Forza d'Agrò con istruzioni relative alla procedura per l'ottenimento del contributo regionale.
119		25.03.1966	Firenze, Palasport. Telegramma inviato a Vittorio Ugo dall'avv. Bausi. Convocazione per la proclamazione dei progetti vincitori del concorso.
120		27.03.1966	Documento ufficiale (pergamena) proclamazione vincitori del concorso per il Palasport di Firenze. «Al progetto "Mizu" è stato assegnato il Rimborso Spese. Il capogruppo dott. Arch. Ugo

		Vittorio potrà ritirare il rimborso spese e l'attestazione alla sede del Centro».
121	28.03.1966	Firenze, Palasport. «Scelto un progetto romano per il palazzo dello sport», La Nazione sera. Articolo sull'esito del concorso.
122	28.03.1966	Firenze, Palasport. «I vincitori del concorso per il palazzo dello sport a Firenze», Giornale del mattino (FI). Articolo sull'esito del concorso.
123	29.03.1966	Comune di Naso (Me). Lettera del Sindaco a G.V.Ugo. Invito a comparire in Comune per procedere alla notifica del decreto assessoriale relativo al concorso della Regione Siciliana nella redazione del PRG.
124	06.04.1966	Comune di Furnari (Me). PRG – Relazione a firma dei tre progettisti incaricati (G.V. Ugo, M. Mangiapane, V. Ugo).
125	16.05.1966	Appartamento del dott. Barcellona, Palermo. Pieghevole eliografico con i disegni esecutivi «Arredo guardaroba – Esecuzione in noce mansonia 1:10 – 1:2 – 1.1»
126	19.05.1966	Appartamento del dott. Barcellona, Palermo. Pieghevole eliografico con i disegni esecutivi «Libreria e complesso stereo – Esecuzione in noce mansonia 1:10»
127	21.05.1966	Firenze, Palasport. Lettera del Centro per lo sviluppo economico turistico sportivo di Firenze indirizzata a V. Ugo e T. Marra. Si precisa che gli elaborati premiati rimangono acquisiti al "Centro".
128	08.08.1966	Arredamento dott. Barcellona – Palermo. Nota spese
129	26.08.1966	Competenze relative alla progettazione di edificio in via Leonardo da Vinci, a Palermo.
130	31.08.1966	Appartamento del dott. Barcellona, Palermo. Artigiano Gioacchino Cappello. Nota spese di ebanisteria
131	02.10.1966	Appartamento del dott. Barcellona, Palermo. Pieghevole eliografico con i disegni esecutivi «Tavolo da pranzo allungabile – Esecuzione in noce mansonia 1:10»
132	Aa 1966-67	Programma corso composizione II – prof. A. Samonà docum. ciclostilato – 31 pp –
133	Aa 1966-67	Piccolo dossier manoscritto, 30 facciate, appunti attività didattica per il corso di Composizione II (Samonà).
134	1967	08.02.1967 Studio legale avv. Mario Jemma, patrocinante in Cassazione, via Versilia 1, Palermo. Atto di costituzione in mora. Il Sig. Leone Plutone (committente della Villa Plutone) contro l'architetto Vittorio Ugo e il costruttore Angelo Mirabile. Documento di 7 pagine dattiloscritte.
135	08.02.1967	Nota spese arredamento dott. Barcellona. Due fogli dattiloscritti. La nota riguarda lavori di ebanisteria, fornitura di profilati anticorodal, lavorazioni metalliche, trasporti, fornitura di "Canotex" e di corpi illuminanti.
136	13.03.1967	Copie datate di un progetto per "Tavoli da disegno bassi". Quote in centimetri.
137	15.03.1967	<i>Contributo didattico dell'assistente arch. Vittorio Ugo.</i> Università di Palermo, Corso di composizione architettonica II, Prof. Alberto Samonà. Fascicolo dattiloscritto (dispensa) di 22 pagine.
138	04.04.1967	Alberto Samonà, <i>Tre contributi al disegno della città: progettazioni verso una nuova dimensione di intervento</i> , lezione n. 7 per il corso di Composizione II°, fascicolo ciclostilato.
139	17.04.1967	Alberto Samonà, <i>Alcune ipotesi di sviluppo per la progettazione architettonica urbana</i> , lezione n. 8 per il corso di Composizione II°, fascicolo ciclostilato.

140	02.05.1967	Alberto Samonà, <i>Tre lezioni sulla città: il centro antico</i> , lezione n. 9 per il corso di Composizione II°, fascicolo ciclostilato.
141	03.05.1967	<i>Verifiche metodologiche ed operative: il Team 10 e l'equipe di Kenzo Tange. 2° contributo didattico dell'assistente arch. Vittorio Ugo.</i> Facoltà di Architettura di Palermo. Corso di Composizione architettonica II. Prof. Alberto Samonà.
142	16.05.1967	Alberto Samonà, <i>Tre lezioni sulla città: ipotesi sull'architettura della città nuova</i> , lezione n. 10 per il corso di Composizione II°, fascicolo ciclostilato.
143	05.06.1967	Rilascio di un certificato dell'Università di Palermo attestante l'avvenuta abilitazione alla professione di architetto nella sessione del 1962.
144	20.06.1967	Concorso nazionale PRG Taormina. Relazione finale della giuria. 10 pp dattiloscritte. Tra i 12 componenti della giuria ci sono Giuseppe Samonà, Leonardo Urbani e Roberto Calandra.
145	Agosto Settembre 67	Agosto-settembre 1967. Quaderno a spirale con appunti manoscritti e copertina telata recante la dicitura a penna <i>Scritti di Vittorio 1967</i> . Argomenti: Fortificazioni a Malta, Cambridge, Welwyn garden city, Londra, Bath. I testi sono scritti in gran parte durante un viaggio in Inghilterra e a Malta.
146	03.08.1967	Due lettere dattiloscritte indirizzate alla ditta Spata-Giammarresi e all'Ing. Gambino. Oggetto: mancato pagamento della parcella – richiesta di notizie circa lo stato di avanzamento dei lavori.
147	20.09.1967	Comune di Taormina. Lettera. Comunicazione dell'esito del concorso nazionale per il PRG. Vincitori ex aequo del concorso sono i progetti dei gruppi Ziino (Palermo), Fulci (Messina), Barsacchi (Siena).
148	16.10.1967	Studio legale avv. Mario Jemma, patrocinante in Cassazione, via Versilia 1, Palermo. Secondo atto di costituzione in mora. Il Sig. Leone Plutone (committente della Villa Plutone) contro architetto Vittorio Ugo e il costruttore Angelo Mirabile. Documento di 3 pagine dattiloscritte.
149	23.11.1967	<i>Lettura di cinque architetture sacre contemporanee.</i> Appunti e scaletta per una conferenza tenuta il 24.11.67 nell'auditorium del SS. Salvatore a Palermo, su invito dell'ufficio Nuove Chiese dell'arcidiocesi palermitana. Fascicolo dattiloscritto di 14 pagine.
150	23.11.1967	Lettera dell'Ing. Mastroilli a V. Ugo, concernente la ripartizione del premio per il secondo posto conseguito al concorso nazionale per il P.R.G. di Barcellona PG.
151	12.12.1967	Lettera dattiloscritta dei progettisti del PRG di Trabia, indirizzata a CPC e Sindaco di Trabia. Protesta contro affidamento incarico ad altri progettisti per la redazione del Programma di Fabbricazione e del Regolamento Edilizio.
151 bis	1967	Articolo a stampa su quanto sta avvenendo a Trabia, nelle more dell'approvazione del Prg. <i>Cala il sipario di cemento armato sui nostri incomparabili paesaggi. Edilizia senza disciplina sulla statale 113.</i> Il ritaglio conservato in archivio tra le carte del 1967, non reca, come d'abitudine, l'indicazione della data esatta né della fonte. Dovrebbe tuttavia trattarsi, con buona probabilità, del giornale L'Ora di Palermo.
152	1968 16.02.1968	<i>Proposta per un contributo scientifico alle ricerche sollecitate dal terremoto in Sicilia.</i> Testo dattiloscritto di tre pagine a firma di Pasquale Culotta e Vittorio Ugo.

- 153 29. 02.1968 Lettera dattiloscritta dei progettisti del piano di Trabia a Sindaco, Anas, FF.SS, assessorato allo S.E.. Si parla dell'autostrada, dell'impatto ambientale che ne scaturisce, delle misure da prendere.
- 154 07.03.1968 Verbale manoscritto di una riunione recante il titolo "A casa Mazzarella" . Presenti Ugo, (verbalizzante), Marra, Mazzarella, Fundarò, Adelfio, Girgenti, Laudicina. Odg: la preparazione di una mozione da presentare all'assemblea generale di facoltà convocata per il giorno successivo. 7 pagine manoscritte su carta a quadretti.
- 155 18.03.1968. Dattiloscritto di due pagine recante la seguente intestazione: *Proposta di ristrutturazione per una facoltà operante sulla base delle seguenti premesse.....* Firmatario: Vittorio Ugo.
- 156 23.03.1968 Verbale dattiloscritto di due pagine, relativo alla seduta del Senato Accademico dell'Università di Palermo.
- 157 28.03.1968 Seconda stesura del precedente documento del 18.03. Dattiloscritto di tre pagine recante la seguente intestazione: *Proposta di ristrutturazione transitoria per una facoltà operante sulla base delle seguenti premesse.....* Firmatario: Vittorio Ugo.
- 158 04.04.1968 Documento dattiloscritto di 2 pagine del Consiglio di Facoltà di Architettura. Firmato da Caronia e Aymonino.
- 159 04.05.1968 Istituto di Composizione Architettonica. *Proposta di seminario*, elaborata dall'arch. Vittorio Ugo. 3 pagine dattiloscritte.
- 160 07.05.1968 *Università: di scena la "terza forza" professori incaricati e assistenti. Attacco frontale alle "baronie" di venti docenti di architettura – Un comunicato del senato accademico. Necessario un chiarimento ufficiale della situazione.* Articolo del Giornale di Sicilia, ritagliato e incollato su foglio A4.
- 161 08.05.1968 Documento dattiloscritto di due pagine recante la seguente intestazione: *Università di Palermo – Facoltà di Architettura. Verbale dell'adunanza (sic) del dì 8 maggio 1968.* Presenti: Caronia, Fuxa, Aymonino.
- 162 11.05.1968 Copia della delibera consiliare del Comune di Basicò. Affidamento incarico per redazione Programma di fabbricazione all'Ing. M. Mangiapane.
- 163 14.05.1968 Foglio manoscritto di appunti preliminari, relativi all'incarico per la villa Lo Presti a Casteldaccia (Pa).
- 164 17.05.1968 Dattiloscritto di n.3 pagine recante le seguenti intestazioni: *Seminario del filone "compositivo-urbanistico" della facoltà di architettura di Palermo, Titolo generale: Le teorie contemporanee dell'architettura e dell'urbanistica.. Soluzione di tendenza: " la città ed il territorio nelle loro specificazioni formali".*
Firmatari: Aymonino, Calandra, Doglio, Pirrone, Samonà, Urbani, Adelfio, Culotta, Di Stefano, Fundarò, Laudicina, Leone, Marra.
- 165 25.06.1968 Dossier, copie eliografiche (diciannove elaborati). Copia firmata e datata dell'elaborato "Relazione e Norme di attuazione" del PRG del Comune di Trabia. Reca le firme di V.U., Clotilde Marra, Maria Elsa Baldi e Severino Tortorici
- 166 01.07.1968 Lettera dattiloscritta di V.U. al Sig. C. Lo Presti, riguardante la definizione dell'incarico professionale per la villa di Casteldaccia. (trasmissione lettera d'incarico).
- 167 11.07.1968 Lettera dattiloscritta firmata dal Sig. Lo Presti Calogero e controfirmata da V.U per accettazione. Oggetto: incarico per la

		progettazione, DL, calcolo delle strutture della villa Lo Presti a Casteldaccia.
168	14.08.1968	Lettera dattiloscritta ai sindaci di Ali Terme, Terme Vigiliatore, Basicò, Castoreale, Montalbano, Naso, Santa Teresa di Riva. Si richiede lista dei vincoli (monumentali, idrogeologici....) esistenti sui territori dei rispettivi comuni ai fini della redazione dei Prg o Programmi di Fabbricazione. A firma di G.V. Ugo
169	21.08.1968	Lettera dattiloscritta a firma di G.V.Ugo, indirizzata all'assessorato regionale per lo sviluppo economico. Si trasmette p.c. la lettera di richiesta dati inviata ai Comuni di Ali Terme, Basicò, Castoreale, Montalbano, Naso, Rodi Milici, S. Angelo di Brolo, S. Piero Patti, Santa Teresa di Riva, Terme Vigiliatore, Tripi. Si lamenta la mancata acquisizione dei dati richiesti.
170	19.08.1968	Gruppo di elaborati in copia eliografica firmati e datati relativi al progetto della villa Lo Presti a Casteldaccia.
171	23.08-1968	PRG Comune di Trabia (Pa). Lettera dattiloscritta dei progettisti del piano all'assessorato Sviluppo Economico, alla Soprintendenza ai monumenti Sic Occ., al Provveditorato opere pubbliche e p.c., al sindaco di Trabia. Si protesta per l'approvazione di regolamento edilizio e programma di fabbricazione, in conflitto con le istanze conservative del PRG. A rischio, secondo i progettisti del PRG, le bellezze naturalistiche della fascia costiera.
172	19.09.1968	Lettera dattiloscritta firmata dal Preside Giuseppe Caronia e indirizzata ai <i>Direttori d'Istituto e a tutti gli assistenti</i> . Contiene un richiamo agli assistenti perché siano presenti nei corsi e ai direttori d'istituto perché vigilino sulla presenza degli assistenti.
173	01.10.1968	Lettera dattiloscritta firmata da Carlo Aymonino e Alberto Samonà e indirizzata a <i>Tutti gli assistenti dei corsi di Elementi di Composizione, Caratteri distributivi, Composizione I e II, Architettura degli Interni I e II</i> . Oggetto: Convocazione di una riunione in data 15.10.1968.
174	07.10.1968	Minuta dattiloscritta di una lettera di risposta di V.U. a Carlo Aymonino e Alberto Samonà.
175	30.10.1968	IACP, Palermo. Programma 21, Borgo Ulivia. Lettera di Vittorio Ugo con il calcolo dei compensi da suddividere "tra gli specialisti", secondo le istruzioni emanate dalla Gescal agli IACP.
176	13.11.1968	<i>Per Doglio una "triste commedia" l'occupazione dell'Architettura, «Giornale di Sicilia »</i>
177	16.11.1968	<i>Lettura architettonica di alcuni esempi di disegno urbano in Gran Bretagna e in Francia</i> . Fascicolo dattiloscritto di 34 pagine (restituzione da registrazione) dell'intervento al seminario storico-critico svoltosi presso l'istituto di Storia dell'architettura, Palermo, Facoltà di architettura dal 14 al 16 novembre 1968
178	21.11.1968	Lettera dell'Ordine degli Architetti della Sicilia Occidentale a firma del Presidente Leonardo Urbani. Oggetto: inclusione nell'elenco dei progettisti della Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Occidentale.
178 bis	Nov 1968	Minuta con appunti di Vittorio Ugo per la relazione del Piano regolatore di Naso. 8 pagine manoscritte
179	3.12.1968	Telegramma del sindaco di Naso (Franchina) ai progettisti, in cui si chiede notizia dello stato dei lavori.
180	13.12.1968	Curriculum Vitae, datato e firmato. Due pagine dattiloscritte
181	16.12.1968	Villa Lo Presti a Casteldaccia (Pa). Nota spese dattiloscritta per i rilievi eseguiti in situ.

182		21.12.1968	Archidiocesi di Palermo, Ufficio Tecnico. <i>Bando di concorso per il progetto della chiesa di San Francesco d'Assisi in Palermo, con annessi locali parrocchiali.</i> Pieghevole a stampa, su due facciate
183		1968	Villa Lo Presti a Casteldaccia. Calcolo dell'onorario sul costo presunto dei lavori.
184		1968	Foglio manoscritto non datato firmato "Cesare" (si tratta di Cesare Mazzeola) indirizzato a V. Ugo per il tramite del padre, e riguardante le strutture di villa Lo Presti a Casteldaccia.
185		1968	Villa Lo Presti a Casteldaccia. Bozza dattiloscritta di elenco prezzi.
186		1968	Villa Lo Presti a Casteldaccia. Bozza dattiloscritta e incompleta di appalto – contratto. La villa viene realizzata su un terreno di Alfio Lo Presti, figlio del committente Sig. Calogero Lo Presti. Lotto di terreno di mq 1.225, F. 1 particella 266/b del catasto del Comune di Casteldaccia.
187		1968	Villa Lo Presti a Casteldaccia. Bozza dattiloscritta del Capitolato speciale d'appalto. Bozza dattiloscritta appalto – contratto – sette pagine Minuta dattiloscritta dell'appalto contratto. 10 fogli manoscritti su carta colore salmone Dossier "costi ed elenco prezzi". 14 pagine dattiloscritte. Minuta dattiloscritta del capitolato speciale d'appalto. 16 pagine Minuta "costi ed elenco Prezzi" 15 pagine
188	1969	03.02.1969	Naso, PRG. Lettera dei progettisti al Sindaco e minuta di delibera per lo slittamento dei termini di consegna del piano.
		19.02.1969	Dossier PRG comune di Castoreale.
189		26.03.1969	Ordine degli architetti della Sicilia Occidentale. Rilascio di un certificato di iscrizione all'albo. (iscrizione del 10.05.1962, n. 161)
190		30.03.1969	Pagina dattiloscritta firmata da V.U. e Maria Giuffrè relativa ai dati del concorso per la chiesa di san Francesco d'Assisi a Palermo.
191		31.03.1969	Comune di Naso (Me). Lettera del Sindaco Franchina ai progettisti del piano (Ugo, Mangiapane, Ugo). Oggetto: Idoneità zone di espansione in contrada Cresta e dintorni.
192		15.04.1969	Lettera invito del Sindaco di Trabia (Pa) a V. Ugo per presenziare a commissione di studio per il PRG.
193		23.04.1969	Lettera dattiloscritta della Curia arcivescovile di Palermo indirizzata agli architetti partecipanti al concorso per la chiesa di San Francesco d'Assisi. Oggetto: comunicazione esiti del concorso.
194		30.04.1969	«Presentato a Trabia il piano regolatore», breve articolo comparso sul giornale "l'Ora".
195		05.05.69	Lettera dattiloscritta dei progettisti del PRG di Naso al Sindaco, con richiesta di precisazioni sulle zone da sottoporre a vincolo archeologico. Lettera firmata da Giuseppe V. Ugo, in qualità di capogruppo.
196		14.05.1969	Telegramma dei progettisti al Sindaco di Naso, in cui si torna a chiedere la definizione delle zone archeologiche. Firmato dal capogruppo Giuseppe V. Ugo.
197		16.05.1969	Comune di Basicò. Lettera del Sindaco all'Ing. Mangiapane, per sollecitare la consegna del programma di fabbricazione.
198		24.05.1969	Lettera dattiloscritta di V.U., all'Ufficio tecnico della Curia arcivescovile di Palermo. In qualità di rappresentante del gruppo di architetti redattori del progetto di concorso per la chiesa di San Francesco d'Assisi. Oggetto: sollecito per la riscossione del 3° premio, conseguito dal progetto "Paxton".

199	03.06.1969	Palermo, Chiesa di San Francesco. Lettera di risposta della Curia indirizzata agli architetti redattori del progetto Paxton. Alla lettera era allegato un assegno di lire 250.000.
200	18.06.1969	Palermo, Chiesa di San Francesco. Lettera di replica di V.U. e Maria Giuffrè alla Curia di Palermo.
201	13-07.1969	«Naso: restituito ai progettisti il Piano regolatore generale», articolo a firma Nino Fazio, apparso sulla Gazzetta del Sud.
202	08.07.1969	Lettera dattiloscritta di Umberto Di Cristina ai componenti del gruppo di progettazione «Borgo Ulivia, programma n. 21». Oggetto: ripartizione spese redazione progetto..
203	11.07.1969	Lettera di replica di V. Ugo a Umberto Di Cristina sulle spese del progetto Borgo Ulivia.
204	14.07.1969	Comune di Trabia. Lettera invito del Sindaco ai progettisti per un incontro volto all'esame preliminare del PRG, alla luce delle opinioni espresse dai singoli consiglieri comunali.
205	16.07.1969	Lettera dattiloscritta dell'Assessorato lavori pubblici della Regione Siciliana, firmata dal Presidente di Commissione dott. Tito Carapezza. Oggetto: Comunicazione dell'avvenuta iscrizione all'albo regionale dei progettisti e dei direttori dei lavori delle opere pubbliche regionali.
206	05.08.1969	Comune di Naso (Me). Lettera del Sindaco Franchina ai progettisti del PRG (Ugo, Mangiapane, Ugo). Si restituisce il progetto di PRG perché venga rielaborato «secondo gli orientamenti dettagliatamente descritti nella allegata delibera consiliare». Il riferimento è alla delibera n. 45 del 6-7-1969.
207	19.08.1969	Lettera dattiloscritta dei progettisti del PRG di Naso all'Assessorato allo S.E., e p.c. all'assessorato enti locali. I progettisti rispondono polemicamente alle richieste di variazioni al piano provenienti dal comune interessato. Tre pagine dattiloscritte su carta intestata (Giuseppe V. Ugo e Vittorio Ugo), firma di G.V. Ugo, in qualità di capogruppo.
208	03.09.1969	Comune di Pisa. Lettera a GV UGO. Ricevuta per spese ritiro elaborati concorso nazionale per la ricostruzione del ponte Solferino.
209	28.09.1969	Delibera di adozione del PRG di Trabia. La delibera riporta le variazioni e le modifiche proposte dal Consiglio comunale.
210	30.10.1969	Comune di Basicò. Copia di deliberazione consiliare. Nomina progettisti redazione programma di fabbricazione e regolamento edilizio, approvazione disciplinare d'incarico. I progettisti incaricati sono: G.V.Ugo, M. Mangiapane, V. Ugo.
211	03.11.1969	Lettera dattiloscritta (2 pp.) del Sindaco di Naso (Franchina) indirizzata all'Assessorato per lo Sviluppo Economico e p.c. ai progettisti. Si sollecita vivamente la consegna del piano con le modifiche apportate dalla Giunta ed approvate dal Consiglio, e si lamenta il ritardo nella consegna.
212	18.11.1969	Comune di Basicò. Lettera del Sindaco a G.V. Ugo. Si richiede copia del disciplinare.
213	23.12.1969	«Naso. Un intero quartiere minacciato dalla frana». Giornale di Sicilia, breve articolo di cronaca.
214	1969	“ Curriculum vitae” dr. Arch. Ugo Vittorio. Titoli accademici, borse di studio, concorsi, attività professionale edilizia, attività professionale urbanistica, attività scientifica e di ricerca. Dattiloscritto di 4 pagine con importanti informazioni sulle attività svolte fino al 1969.

215	Novembre 1969	Notiziario d'informazione a cura del consiglio dell'Ordine degli architetti di Palermo, numero unico nov 1969 dedicato alla mostra di architettura giapponese contemporanea. Contributi di R. Calandra, V. Ugo, C. Ajroldi, P. Riani e C. Mazarella.
216	1969	Documentazione – parte in italiano, parte in francese - riguardante un congresso svoltosi in ambito universitario torinese su “Utopia e/o rivoluzione”, “l’utopie ne se fait pas au future”.
217	1970 05.02.1970	PRG Trabia. Lettera dei progettisti al Sindaco. Oggetto: integrazione norme di attuazione.
218	05.02.70	PRG Trabia. Minuta (due fogli manoscritti) di una lettera riguardante i problemi da risolvere in seguito alla imminente realizzazione dell’autostrada PA-CT.
219	14.02.1970	Lettera-invito del sindaco di Naso (Filippo Franchina) indirizzata a G.V.Ugo (capogruppo) per una pubblica conferenza-dibattito indetta dal Consiglio Comunale presso il cinema “Mormino” sui problemi inerenti la frana che minaccia il centro abitato.
220	23.02.1970	Istituto per l’assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno. Lettera ai Comuni del palermitano con cui vengono convocate delle riunioni per il coordinamento degli strumenti urbanistici in corso di redazione. Ugo, Marra, Baldi e Tortorici sono convocati come progettisti del PRG del Comune di Trabia. Due pagine dattiloscritte.
221	23.02.1970	Comune di Basicò. Lettera del Sindaco a G.V.Ugo. Definizione dell’incarico per il Pdf.
222	24.02.1970	Lettera di G.V.Ugo al Sindaco di Basicò. Aggiornamento dati statistici, nomi di strade, conferma sopralluogo.
223	28.02.1970	Lettera di scuse del presidente dell’Ente provinciale per il turismo di Agrigento – dott. Ettore Bobbio – indirizzata a Vittorio Ugo che aveva scritto lamentando l’inaccessibilità di alcuni siti e la non adeguata accoglienza ricevuta durante una visita ad Agrigento. Dattiloscritto di due pagine
224	28.02.1970	Comune di Trabia. Si trasmette ai progettisti del piano nota dell’Istituto per l’assistenza allo sviluppo del mezzogiorno. Invito a partecipare ad una riunione presso l’Ente Provinciale Turismo.
225	25.03.1970	Lettera dell’Ing. Mastrorilli riguardante la riscossione del secondo premio per il concorso nazionale per il P.R.G. di Barcellona PG.
226	07.03.1970	PRG Trabia. Due lettere del sindaco ai progettisti per sollecitare la visualizzazione delle modifiche consiliari al piano, «così come richiesto dalla C.P.C».
227	24.03.1970	PRG Trabia. Lettera dei progettisti al Sindaco e p.c, all’Assessorato S.E. e Ass. enti locali. I progettisti precisano che le modifiche apportate al piano dal Consiglio Comunale vanno visualizzate in elaborato a parte redatto a cura dell’Amministrazione comunale e che tali varianti non possono «essere presentate a nostra firma». La lettera è firmata in calce dai quattro progettisti: Ugo, Marra, Tortorici e Baldi.
228	01.04.1970	Comune di Trabia (Pa). Lettera del Sindaco ai progettisti del PRG, in cui si chiede perentoriamente di «approntare gli elaborati tecnici richiesti dalla CPC, riguardanti le modifiche apportate dal Consiglio Comunale».
229	08.04.1970	Lettera del Comune di Trabia ai progettisti. Convocazione per riunione volta ad accelerare l’iter burocratico.
230	Maggio 1970	Minuta manoscritta (grafia di Vittorio Ugo) di una lunga lettera indirizzata al sindaco del comune di Naso, relativa alla ripresa della

		collaborazione per il riesame del PRG.
231	04.05.1970	Lettera di G.V.Ugo, in qualità di capogruppo, al Sindaco del Comune di Basicò (Me), riguardante la ritardata consegna degli elaborati del Programma di fabbricazione.
232	09.05.1970	Lettera di G.V.Ugo, capogruppo, al sindaco di Basicò. Trasmissione elaborati del programma di fabbricazione.
233	04.06.1970	Copie eliografiche, relazione e altri documenti relativi a piano di fabbricazione del Comune di Basicò.
234	11.06.1970	Esecutivi villa Lo Presti a Casteldaccia. Copia eliografica. Disegni 1:50
235	15.06.1970	Parcella delle competenze spettanti a n. 123 progettisti edili incaricati il 15.11.1965 dall'IACP di Palermo per la progettazione coordinata di alloggi Gescal – programma 21 – Borgo Ulivia. Una pagina dattiloscritta.
236	20.09.1970	Lettera dell'Università di Palermo, a firma del rettore G. D'Alessandro. Oggetto : proroga incarico d'insegnamento per l'a.a. 1970-71, corso di <i>Percezione e metodi di rappresentazione</i> , presso la Facoltà di architettura.
237	21.09.1970	Assessorato Regionale Turismo. Lettera d'incarico e bozza di disciplinare, per il restauro della chiesa di San Giovanni dei Napoletani. Insieme alla lettera sono conservate due bozze del disciplinare d'incarico (una manoscritta, l'altra dattiloscritta).
238	1970	Palermo, Concorso per il quartiere Z.E.N. Cardillo. Documentazione varia.
239	30.12.1970	Lettera-invito del presidente I.A.C.P di Palermo. Oggetto : inaugurazione della mostra dei progetti partecipanti al concorso nazionale urbanistico per il rione Z.E.N. (Inaugurazione 12.01.1971).
240	1971	Copie datate "Palermo 1971" del progetto per la <i>Nuova Cartoleria Bellotti a Palermo</i> . Insieme alle copie eliografiche sono conservati tre fogli di schizzi a matita.
241	20.02.1971	Palermo, concorso ZEN-Cardillo. «Un vertice urbanistico per scegliere tra 17 progetti un nuovo grande quartiere». Articolo di Marcello Cimino sul giornale "L'Ora".
242	04.03.1971	Palermo, concorso ZEN-Cardillo. Lettera dattiloscritta di Bruno Zevi indirizzata a G.V.Ugo, nella quale Zevi comunica che non sarà presente come membro della commissione giudicatrice del concorso «auguro - conclude Zevi - pieno successo a tuo figlio e ti invio i più cordiali saluti».
243	06.03.1971	Lettera dattiloscritta dell'Università di Palermo. Oggetto: sciopero assistenti universitari.
244	08.03.1971	Palermo, concorso ZEN-Cardillo «Ecco come sarà il nuovo Zen di Cardillo». Articolo di Marcello Cimino sul giornale "L'Ora".
245	09.03.1971	Palermo, concorso ZEN-Cardillo. Giornale di Sicilia, articolo non firmato. «Amoroso-Gregotti-Bisogni vincitori del concorso dell'IACP»
246	14.03.1971	Lettera di V.U all'Ufficio personale dell'Università di Palermo. Oggetto: astensione dall'attività didattica in occasione di sciopero.
247	25.03.1971	Palermo, concorso ZEN-Cardillo. « Uno 'specifico' architettonico ». Articolo di Vittorio Ugo sul giornale "L'Ora".
248	31.08.1971	Lettera di Elio Anastasio, Sindaco del Comune di Castoreale (Me), a G.V. Ugo, con cui viene comunicata l'adozione del PRG.
249	16.09.1971	Minuta di lettera di G.V.U al Sindaco di Castoreale, redatta durante un soggiorno a Sella di Valsugana.

250		1971	Comune di Rodi Milici (Me). PRG, Relazione. Documento di 21 pp. GV. Ugo, M. Mangiapane, V. Ugo.
251	1972	18.02.1972	Concorso Z.E.N Cardillo. <i>Sintesi della relazione al progetto del gruppo Ugo-Ajroldi</i> . Tre fogli dattiloscritti. Sulla prima pagina, in alto, il seguente appunto manoscritto : "Spedita a Mendini – Casabella, via dei Piatti 11, Milano"
252		12.12.1972	Lettera manoscritta di Severino Tortorici a V. Ugo, inerente il PRG di Trabia (Palermo).
253	1973	29.07.1973	Lettera dattiloscritta di V. Ugo al Sig. Calogero Lo Presti. Oggetto: sollecito per la liquidazione della parcella relativa alla progettazione della villa di Casteldaccia e dell'arredamento dell'appartamento di via Libertà a Palermo.
254		1973	Appunti manoscritti dalla lettura di <i>Progetto e Utopia</i> di Manfredo Tafuri, edizione 1973. Cinque fogli.
255		21.12.1973	Lettera dell'assessorato allo Sviluppo Economico indirizzata al Sindaco del Comune di Castoreale, al CTA e ai progettisti. Oggetto: spese da sostenere per la relazione geologica. Fa parte di un lungo carteggio tra comune, progettisti, CTA e assessorato per la questione della relazione geologica.
256	1975	29.09.1975	Comune di Mezzojuso. Lettera di incarico per la progettazione di gradinate ed impianto di illuminazione nel campo sportivo. Firmato: il vicesindaco Lentini. Non vi sono tracce del prosieguo/espletamento di questo incarico.
257		1975	Gruppo di 39 fogli di carta quadrettata con i disegni della produzione orafa realizzata nel corso del 1975. Tecnica: penne colorate. I gioielli, disegnati da V.U., furono realizzati a Palermo in collaborazione con l'orafo giapponese Tsuji. (Collezione privata Keiko Ugo Kirishima, Parigi)
258		19.12.1975	"I gioielli di T.U. (Tsuji + U)". Pieghevole con testo e immagini per l'apertura della mostra di gioielli disegnati da V.U alla galleria Arte al Borgo di Palermo. A cura di Maurizio Catalano e Raffaello Piraino.
259		27.12.1975	«Gioielli di T.U.» Giornale di Sicilia. Recensione di Giuseppe Servello relativa alla mostra di gioielli presso la galleria "Arte al Borgo" di Palermo.
260		DIC. 1975	Biglietto manoscritto di GV Ugo a Mangiapane, per sollecitarlo ad occuparsi del PRG di Castoreale. Da quanto si legge, Mangiapane risulta irreperibile.
261	1976	1976	"Studio per la casa Martinowsky . 1976". Gruppo di schizzi a penna blu.
262		13.06.1976	Casa TIAR in contrada Benfratelli a Palermo. Pieghevole eliografico datato e firmato con la prima versione del progetto.
263		05.09.1976	Telegramma del Sindaco di Castoreale allo Studio Ugo. Sollecito consegna rielaborazione piano.
264		10.09.1976	Lettera dattiloscritta di VU al sindaco di Castoreale e pc all'assessorato allo sviluppo economico Si respinge il tonoe si risponde sui contenuti...
265		15.12.1976	Fattura n°2/ 1976 a dott. Guglielmo Candela. Via P.pe di Granatelli, 37 – acconto competenze professionali per la progettazione di una villa in C. da Benfratelli
266		15.12.1976	Fattura n. 1/1976 a Liliale TIAR Michelini, acconto competenze per progettazione casa in contrada Benfratelli. (lire seicentomila)
267	1977	11.02.1977	Piccolo dossier di 10 fogli quadrettati con studi della casa Tiar, seconda versione.

268	26.02.1977	Casa Titone Candela all'Aspra (Pa). Due planimetrie in scala 1:100, relative alla sistemazione del terreno e del giardino (in copia eliografica): 1. Schema delle salibe 2. Schema delle essenze.
269	14.03.1977	Studi per la casa Tiar. Sette fogli di carta quadrettata.
269	Bis 25.03.1977	Minuta dattiloscritta della richiesta di licenza edilizia presentata al comune di Palermo dal dott. Guglielmo Candela, per la costruzione della casa in contrada Benfratelli (casa Plug).
270	30.03.1977	Ricevuta rilasciata da Municipio di Palermo, Direzione dei LL.PP a Guglielmo Candela per la presentazione di un progetto di "casa" . Prot. N. 500
271	15.06.1977	Lettera dattiloscritta di Giuseppe V. Ugo al Sindaco del Comune di Castoreale. G.V. Ugo comunica di rinunciare all'incarico, per motivi di età e di salute. «Non esercito più la professione – scrive – né sono più iscritto all'albo professionale».
272	21.06.1977	Fattura n° 2/ 1977 – a dott. G. Candela. - saldo competenze professionali per il progetto di una casa in Contrada Benfratelli.
273	21.06.1977	"Casa Tiar a Palermo". Pieghevole eliografico con la seconda versione del progetto (TIAR √2 77), datato e firmato.
274	21.06.1977	Fattura n. 1/1977 . A Lilian Tiar-Michelini. Fattura a saldo per le competenze professionali per la redazione del progetto. (lire 100.000)
275	28.06.1977	Lettera di V. Ugo al Sindaco di Castoreale. Oggetto: Nuovo Piano Regolatore Generale. Si parla della rinuncia di G.V. Ugo, della irreperibilità dell'Ing. Mangiapane e della opportunità di riaffidare l'incarico alla "mia persona". Alla lettera è allegato uno schema dattiloscritto di deliberazione consiliare, per la riformulazione dell'incarico.
276	12.07.1977	Lettera del Sindaco di Castoreale a V. Ugo, per ricezione elaborati del Nuovo PRG del Comune di Castoreale.
277	Luglio 1977	Comune di Castoreale. Disciplinare contenente i diritti e gli obblighi connessi all'incarico per la rielaborazione e l'adeguamento del PRG del territorio comunale.
278	13.09.1977	Lettera di V.U all'Istituto Geografico Militare di Firenze. Oggetto: richiesta di cartografia a supporto della ricerca in corso sul paesaggio e la civiltà contadina e pastorale di alcune aree siciliane.
279	1977 (1981)	Piccolo schedario delle prestazioni professionali con importanti informazioni sull'attività professionale svolta tra il 1977 e il 1981. (Tipo Micromastro, made in Italy, colore verde e beige - cm 9x12x3 ; compilato a penna rossa e blu).
280	Sett. 1977	Casa Titone all'Aspra. Studi preliminari.
281	26.09.1977	Casa Titone all'Aspra. Schizzi su carta quadrettata. (1 Foglio)
282	27.09.1977	Casa Titone all'Aspra. Schizzi su carta quadrettata. (4 fogli)
283	18.10.1977	Casa Titone all'Aspra. Pianta disegnata a inchiostro su carta millimetrata.
284	19.10.1977	Casa Titone all'Aspra. Due prospetti disegnati a inchiostro su carta millimetrata.
285	03.11. 1977	Cinque fogli quadrettati, formato standard (A4 circa) con appunti grafici, schizzi per la casa 314, 321, a Mondello.
286	24.11.1977	Lettera dattiloscritta su carta intestata del Comune di Castoreale (Me). Il sindaco scrive a V. Ugo, domiciliato a Parigi - 3 sq. Albin Cachot – chiedendogli di presentare una parcella vidimata

		dall'Ordine, per il restante 20% delle prestazioni effettuate per la redazione del PRG.
287	29.11.1977	Minuta di lettera di V. Ugo al Sindaco di Castoreale, sempre riguardante la parcella.
288	09.12.1977	Quindici fogli quadrettati formato bloc-notes con appunti grafici a penna e a matita, studi per la casa 353, 354, 356, 357 a Mondello.
289	31.12.1977	Fattura n. 3/77 a Ferruccio Ravazzolo, via Sciuti 85/h Palermo. Competenze professionali per la progettazione di una casa del volume di circa mc 650, in via Marinai Alliata (PA). Lire 900.000
290	1978 09.01.1978	Casa Tiar. Pieghevole eliografico con i disegni dell'impianto di depurazione.
291	10.01.1978	Lettera dattiloscritta di V. Ugo al sindaco di Castoreale riguardante la parcella per il PRG. Nella lettera viene indicato in calce l'indirizzo di Parigi (3, square Albin Cachot, 75013 Paris).
292	13.01.1978	"Casa Ravazzolo – Palermo – Variante al progetto n°788/76 già approvato dalla CE comunale nella seduta del 4.5.1977". Dossier datato di 25 elaborati relativi al progetto della villa Ravazzolo a Mondello, in via Marinai Alliata
293	1978	Dott. Ferruccio Ravazzolo. Minuta dattiloscritta della richiesta di licenza edilizia in variante per il progetto della Villa a Mondello, via Marinai Alliata.
294	12.05.1978	Casa Titone all'Aspra. Municipio di Bagheria. Richiesta di adempimenti a corredo della istanza di concessione inviata alla proprietaria sig.ra Antonella Titone.
295	08.08.1978	Casa Lombardo-Barbier a Carini. Foglio con rilievo del lotto di terreno da edificare.
296	21.08.1978	Dettagli di infissi e soglie per la casa Ravazzolo a Punta Raisi. Tre fogli di piccolo formato, a penna biro nera su carta quadrettata.
297	24.08.1978	Ravazzolo – Punta Raisi «Nuovo infisso esterno parete w». Copia eliografica grande formato. Disegni quotati.
298	28.08.1978.	Comune di Castoreale. Atto di sottomissione. V. Ugo accetta la somma di 2.745.800, concessa al Comune dall'assessorato territorio e ambiente e dichiara di rinunciare ad ulteriori compensi.
299	Sett. 1978	Studi per la casa Barbier. Disegni a matita.
300	06.09.1978	IMAR Terrasini – Hotel residence a Grotta dei Palummi. Piccolo dossier di disegni su carta millimetrata.
301	25.09.1978	Casa Cicerone a Carini. Due fogli di appunti grafici a matita.
302	01.10.1978	Casa Cicerone a Carini. Appunti grafici a matita: dettagli, piante ecc.
303	1978	Casa Lombardo Barbier a Carini. Studi su carta millimetrata.
304	12.10.1978	Casa Cicerone a Carini, Contrada Piraineto. Pieghevole eliografico, comprendente relazione tecnica e dati metrici.
305	12.10.1978	Casa Lombardo-Barbier a Carini, Contrada Piraineto. Pieghevole eliografico con disegni, relazione e dati metrici, con firme di V. Ugo (progettista e direttore dei lavori) e della proprietaria Sig.ra Pasquala Lombardo Barbier.
306	18.10.1978	Casa Lombardo Barbier a Carini. Preventivo della parcella relativa al progetto definitivo.
307	23.10.1978	Il decreto legge sulle Università per la sistemazione del personale. Articolo de "l'Ora".
308	26.10.1978	"Complesso turistico – Residence Grotta dei "palummi" a Terrasini (Pa)". Pieghevole eliografico con disegni di progetto.

309	28.10.1978	Casa Lombardo Barbier a Carini. Pieghevole eliografico con una seconda versione del progetto. Copia non firmata.
310	18.11.1978	Lettera del Comune di Carini. Ufficio Tecnico. Al Sig. Lombardo Pasquale. Oggetto: Esito esame commissione edilizia. La Commissione respinge la richiesta di concessione edilizia per eccesso di volumetria.
311	30.11.78	Fogli di appunti manoscritti e disegni con una serie di informazioni sul progetto della casa Lombardo Barbier a Carini (Pa).
312	12.10.1978	Pieghevole eliografico - disegni in scala 1/100 e 1/200 datato relativo al progetto della "Casa Lombardo-Barbier – Contrada Piraineto. Carini, Pa. V.U. firma come progettista e D.L.
313	18.10.1978	Casa Cicerone a Carini (Pa). Parcella relativa al progetto definitivo. Indirizzata a : Vincenza Cicerone, via L. da Vinci 52, Palermo.
314	26.10.1978	IMAR Ravazzolo / Progetto residence Terrasini, Relazione Tecnica, servizi comuni, unità residenziali, corografie e planimetrie generali,
315	30.11.1978	Casa Lombardo Barbier. Schizzo a matita della pianta su carta quadrettata.
316	07.12.1978	Casa Cicerone, Carini. Trasmissione parcella «relativa alla progettazione, giusto precedente preventivo del 18 u.s.».
317	Dic. 1978	Casa Cicerone a Carini. Foglio di appunti manoscritti. Oggetto: strutture in ca.
318	12.12.1978	Casa Lombardo Barbier a Carini. Pieghevole eliografico con una terza versione del progetto. Copia non firmata.
319	12.12.1978	Lettera di trasmissione della parcella professionale relativa a «competenze professionali per la progettazione» della casa Lombardo Barbier. Indirizzata alla Sig.ra Pasquala Lombardo-Barbier.
320	12.12.1978	Casa Cicerone. Dossier progetto esecutivo delle strutture e calcolo in ca. A firma dell'ing. Marcello Arici (STUDIO N 845)
321	13.12.1978	Ugo a IMAR, via Agrigento, Palermo (Ravazzolo). Trasmissione parcella n. 3/78 per la progettazione del complesso turistico «Grotta dei Palummi» nel comune di Terrasini.
322	1979 30.04.1979	Pieghevole eliografico - Disegni esecutivi in scala 1:50 per la casa Cicerone a Carini.
323	02.05.1979	"Casa Titone all'Aspra". Dossier datato di 9 elaborati in copia eliografica. Oggetto: disegni esecutivi, schema strutturale.
324	24.07.1979	Appartamento Ravazzolo in via Marchese Ugo a Palermo. Pianta 1/50 dell'impianto elettrico.
325	23.08.1979	Due fogli datati di appunti manoscritti (con schizzi) per il progetto "Il Caimano" – Impianto termale a Vulcano.
326	Senza data	Minute manoscritte riconducibili al 1979 di appunti (con schizzi a matita e a penna blu) relativi alla sistemazione dell'appartamento del dott. Ferruccio Ravazzolo in via Marchese Ugo a Palermo. Cinque fogli sciolti A4.
327	10.11.1979	Cartella di disegni con intestazione "Cusimano" , tecnica e supporto misti. Dettagli di connessioni colonne – architravi.
328	12.12.1979	Casa Tiar a Palermo. Elenco prezzi delle opere in calcestruzzo con allegate copie eliografiche del progetto strutturale dell'ing. Giorgio Umiltà. Studio Umiltà – Cusmano, Palermo via Michele Amari 22.
329	09.10.1979	Casa Titone. Computo metrico strutture in c.a.
330	Senza data	Appartamento del Sig. Fedele Vajana, in via Marchese Ugo a Palermo. Pieghevole eliografico con disegni degli arredi.
331	09.01.1980	Università degli studi di Palermo. Rilascio di un certificato di laurea

			con esami sostenuti.
332	1980	10.01.1980	Casa Cicerone a Carini. Minuta di preventivo sommario di spesa per «la costruzione di un villino di circa mc 200....».
333		29.02.1980	KAI 80. Isola di Vulcano. Progetto di impianto termale ed attrezzature sportive per la società "Il Caimano Spa", via Agrigento 27, Palermo. Pieghevole eliografico con disegni di massima.
334		1980	Appartamento Ravazzolo in via Marchese Ugo a Palermo. Documentazione tecnica, fatture di acquisto.
335		12.03.1980	Casa Titone. Pieghevole eliografico. Esecutivi 1/50, 1/20
336		30.03.1980	Appartamento Ravazzolo in via Marchese Ugo a Palermo. Pieghevole eliografico con disegni di dettaglio della cucina. Scale da 1:20 a 1:2.
337		05.04.1980	Casa Titone all'Aspra. Pieghevole eliografico. Esecutivi impianti. Scala 1/50
338		06.04.1980	Casa Tiar. Pianta schematica degli arredi. In scala 1:50
339		11.05.1980	Ristrutturazione dell'appartamento di proprietà del Dott. Leone, in via F. Turati a Palermo. Pieghevole eliografico, piante 1/50.
340		31.05.1980	Appartamento Vajana via M. Ugo 8, Palermo – Pieghevole eliografico con il progetto delle "fontanelle" del terrazzo. Scala 1:5.
341		Giugno 1980	Casa Cicerone a Carini. Preventivi delle ditte Trifirò e Cataldo per la costruzione della villa.
342		21.06.1980 1980	Casa Tiar. Schema degli sterri e dei riporti Due foto in b/n, formato 13x18 che ritraggono V.U con Rudolf Arnheim e l'architetto olandese Otto Das, a casa di V.U (dependance di villa Pantelleria a Palermo).
343		23.07.1980	Casa Titone. Dettagli porte 1:10 / 1:1. pieghevole eliografico.
344		25.08.1980	"Casa Titone". Disegno del camino. Copia eliografica datata.
345		18.09.1980	Appartamento Ravazzolo in via Marchese Ugo a Palermo. Marmi cucina da 1/10 a 1/1.
346		31.12. 1980	Fattura n. 3/80 a Sig.na Rosalia Cicerone, via Leonardo da Vinci – Oggetto: acconto per Direzione Lavori villetta contrada Inserra
347	1981	1981	Elenco dattiloscritto degli scritti inviati per il concorso "Giudizi di idoneità a professore di ruolo, fascia degli associati". Raggruppamento disciplinare n. 238 – Disegno.
348		28.01.1981	Università degli studi di Palermo. Rilascio di uno stato di servizio.
349		04.02.1981	Casa Titone. Disegni per la realizzazione delle aiuole del giardino
350		26.02.1981	Università di Palermo. Facoltà di architettura. Estratto del verbale dell'adunanza del Consiglio di facoltà. Oggetto: parere del Consiglio sul passaggio al ruolo di professore associato. 2 fogli dattiloscritti.
351		26.03.1981	Casa Titone all'Aspra. Foglio con schema della sistemazione del giardino Est. A penna nera.
352		30.04.1981	Casa Titone. Pieghevole eliografico. Disegni degli arredi della stanza da letto dei genitori in scala 1/10.
353		03.05.1981	Appartamento Ravazzolo in via Marchese Ugo a Palermo. Disegno degli armadi. 1/20 – 1/1
354		06.05.1981	Appartamento Ravazzolo, via Marchese Ugo. Disegno armadio stanza genitori. 1/20
355		18.05.1981	Villetta Di Felice – Inserra . Pianta quotata in scala 1/50
356		20.05.1981	Appartamento Ravazzolo, via Marchese Ugo 56, Palermo. Otto fogli di schizzi, appunti e disegni di cantiere.
357		20.05.1981	Appartamento Ravazzolo, via Marchese Ugo 56, Palermo. Computo metrico estimativo dattiloscritto
358		26.06.1981	Complesso turistico "Residence Grotta dei Palummi" a Terrasini"

			Seconda stesura del progetto del 1978. Dossier datato di 12 elaborati. Contiene il progetto dell'edificio dei servizi (accettazione, ufficio, ristorante, ecc) e una relazione tecnica di 3 cartelle.
359		06.07.1981	Minute di rilievo ed appunti per il frantoio Vitrano a Castelvetro (Tp). I rilievi sono datati e firmati da S. Lentini e S. Restivo.
360		17.07.1981	Frantoio Vitrano a Castelvetro (Tp). Progetto di trasformazione. Pieghevole eliografico con disegni 1:50.
361		10.08.1981	«il paesaggio illuminista» testo di Piero Burzotta, dattiloscritto di 16 pagine
362		30.09.1981	Minuta manoscritta di lettera indirizzata a Ferruccio Ravazzolo.
363		01.11.1981	Casa Cicerone a Carini. Dossier datato con disegni esecutivi di dettagli della sistemazione interna.
364		16.11.1981	Lettera dattiloscritta su carta intestata del dott. Ferruccio Ravazzolo indirizzata a V.U. Richiesta di copie e invito a presentare fatture per la progettazione relativa alle opere ubicate in via Marchese Ugo (Palermo), isola di Vulcano (impianto termale), Terrasini (residence grotta Palummi).
365	1982	1982	Appartamento Vajana via M. Ugo 8, Palermo. Pieghevoli eliografici con disegni esecutivi della cucina, impianti, pilastro vetrina salone, mensole ingresso, divisione pranzo salone, tavolino office, pannello appendi abiti, arredi dispensa, armadio letto, portabottiglie, armadio corridoio, porta valigie ripostiglio, armadio office, pavimentazione bagno ospiti, porte interne, fontanelle terrazzo. Piante impianto elettrico, schemi distributivi. Disegni datati dal 1979 al 1982.
366		07.01.1982	Minuta manoscritta di una lettera di V. Ugo a Ferruccio Ravazzolo.
367		12.01.1982	Lettera manoscritta di Ferruccio Ravazzolo indirizzata a V. Ugo con allegato assegno a saldo di lire 1.000.000.
368		01.03.1982	“Arredi Titone”. Dossier datato di 12 elaborati in copia eliografica. Si tratta degli arredi disegnati per la villa di Aspra-Mongerbino.
369		16.04.1982	Lettera dattiloscritta di V. Ugo a Ferruccio Ravazzolo. Sollecito saldo fatture. “ I conti” scrive V.U. “non mi tornano”.
370		Maggio 1982	Piccolo catalogo della mostra di pittura di “Hiroshi Yasukawa”, svoltasi a Palazzo Tumminello, piazzetta Settangeli, Palermo 3-14 maggio 1982. Testi di presentazione di Keiko Kirishima e Vittorio Ugo.
371		27.06.1982	Casa Cicerone – Armadi – Disegni 1:10, 1:2
372		24.09.1982	Lettera raccomandata espresso del Ministero della pubblica istruzione. Oggetto: Prima tornata dei giudizi di idoneità a professore di ruolo, fascia degli associati. Si comunica il superamento del giudizio di idoneità per il gruppo disciplinare 238/1
373		08.11.1982	Telegramma inviato a V. Ugo dal preside della Facoltà di architettura di Palermo, Margherita De Simone.
374	1983	01.01.1983	Biglietto d’auguri proveniente da Kyoto, inviato da Uzushi Nakamura. Accompagnato da lettera manoscritta di tre pagine in francese, in cui si parla della traduzione giapponese del libro di V. Ugo, “Dimensioni dell’architettura”.
375		12.03.1983	Telegramma n. A/2647 del M.P.I. Si comunica la nomina a professore associato di Disegno e Rilievo presso la facoltà di architettura di Palermo.
376		15.03.1983	Lettera di V. Ugo al Preside della Facoltà di Architettura. Si

- comunica la presa di servizio come professore associato di “Disegno e Rilievo” e al tempo stesso il proseguimento del corso iniziato in data 15.11.1982
- 377 05.04.1983 Università di Palermo. Lettera del Rettore indirizzata a V. Ugo e al preside della facoltà. Oggetto: nomina a professore associato.
- 378 04/1983 Casa Cicerone in contrada Benfratelli (Inserra) a Palermo. Relazione a strutture ultimate a firma di Vittorio Ugo in qualità di direttore dei lavori. Documento di tre pagine. (F 27, p.lla 91 CT di Palermo. Ditta: Lia Cicerone. Progetto architettonico arch. G. Bonaccorso – Concessione rilasciata a Felice Di Felice e volturata l’8/8/81.)
- 379 26.05.1983 Università di Palermo. Due lettere indirizzate alla Ragioneria Generale dello Stato e p.c. a V.U. Oggetto: modifica retribuzione, procedure nuovo inquadramento, trasferimento stabilizzato.
- 380 26.05.1983 Lettera del Rettore al Preside di Architettura. Si comunica che a seguito della nomina ad associato, viene fatto cessare l’incarico per l’insegnamento di Composizione architettonica.
- 381 14.06.1983 Università di Palermo. Ufficio del personale docente. Rilascio di uno stato di servizio.
- 382 21.11.1983 Casa Titone all’Aspra. Gruppo di sette fogli A4 con disegni di cantiere a mano libera.
- 383 17.04.1984 Appunti manoscritti (una pagina), per la conferenza di Montreal.
- 384 19.04.1984 Appunti manoscritti – in lingua italiana - della conferenza tenuta a Tokyo presso la Istitutionem Philosophiae et Aesthetica. 2 pagine
- 385 20.04.1984 Appunti manoscritti - in lingua italiana - di “Japanese spatial conception”, articolo di Ching-Yu Chang apparso sulla rivista “JA”, The Japan Architect, Apr 1984 n. 324, p.62-68. 3 pagine
- 386 25.04.1984 Appunti – in lingua francese - per la conferenza di Kyoto. Titolo: *Théoriein/Poieîn. Théorie et production “poétique” en architecture.*
- 387 30.04.1984 Locandina ciclostilata relativo al seminario internazionale tenuto da Vittorio Ugo all’Università di Kyoto dal 24 al 27 aprile 1984. In copertina i ringraziamenti dei due docenti organizzatori, Kunio Kato e Uzushi Nakamura, del Dipartimento di Architettura, Facoltà di Tecnologia dell’Università di Tokyo.
- 388 31.05.1984 Università degli studi di Palermo. Lettera indirizzata a V.U, Facoltà di Architettura. Oggetto: Autorizzazione viaggi. Autorizzazione per recarsi a Tokyo dal 30.04 all’ 11.05 1984.
- 389 31.07.1984 Università degli studi di Palermo. Lettera indirizzata a V.U, Facoltà di Architettura. Oggetto: Autorizzazione viaggi. Autorizzazione per recarsi in Canada dal 15 al 20 agosto 1984.
- 390 12.10.1984 Lettera del M.P.I. Direzione generale per l’istruzione universitaria. Indirizzata al Rettore dell’Università di Palermo. Oggetto: Inquadramento a professore associato di Ugo Vittorio – raggruppamento n. 238.
- 391 1984 Album intitolato “Nove Progetti” preparato da V.U. come parte della documentazione per il concorso a professore ordinario. Contiene i disegni in scala ridotta di nove progetti, in parte realizzati, degli anni Settanta. Formato cm 35x24. Copertina in cartoncino beige. Stampato a Palermo (Cogras).
- 392 1985 15.01.1985 Biglietto di auguri di Uzushi Nakamura (?) in cui viene data notizia della traduzione giapponese di *Dimensioni dell’architettura*.
- 393 17.04.1985 Plico inviato a VU da Philippe Potié (2, sq. Des portes, Grenoble) contenete breve messaggio e il testo di un saggio : «L’écriture du

		détail selon Philibert de l'Orme: du modèle stéréotomique aux ordres antiques»
394	1985	Recensione del libro di V. Ugo, «Logos-Graphé», apparsa in Francia sulla rivista <i>Critique</i>
395	1986	08.04.1986
		Università degli studi di Palermo. Rilascio di un certificato di laurea.
396		17.08.1986
397		08.09.1986
		Biglietto da Kyoto della famiglia Nakamura alla famiglia Ugo. Lettera dattiloscritta di V. Ugo a Sergio Lenci, su carta intestata del Dipartimento di Rappresentazione. Firma in calce. Commenti sui risultati del concorso per professore ordinario. Ipotesi di un trasferimento a Roma.
398		8.11.86
		Dossier inviato a V. Ugo dall'architetto Rossella Salerno, dottoranda, residente a Padova, con materiali inerenti la tesi di dottorato in corso.
399		25.11.1986
		Facoltà di Architettura di Palermo. Corso di Disegno e Rilievo "A". Presentazione del corso e programma delle esercitazioni per l'a.a. 1986-87.
400		27.11.1986
		Telegramma dell'università di Bari. Nomina a professore straordinario di Disegno presso la facoltà di Ingegneria.
401		28.11.1986
		Lettera di V. Ugo al Preside di Architettura con allegato telegramma ricevuto dal Ministero P.I., con cui viene comunicata la nomina a professore straordinario a Bari.
402		3.12.1986
		Università di Bari. Lettera del Prof. Ing. Bruno Maione al Rettore dell'università di Bari, con cui si comunica che V. Ugo è stato nominato professore straordinario di "Disegno" presso la facoltà di Ingegneria e che ha preso servizio in data 26.11.1986.
403		29.12.1986
		Lettera di V. Ugo al Rettore Università Palermo e Preside facoltà architettura Palermo in cui si comunica la presa di servizio presso l'Università di Bari.
404		1986-87
		Dichiarazione delle attività svolte presso l'Università di Bari, presso la facoltà di Ingegneria.
405		1986-87
		Programma generale del corso di Disegno e Rilievo "A" presso la Facoltà di Palermo.
406		1986-87
407		30.01.1987
		Programma delle esercitazioni per il corso di Palermo. Università di Bari, Facoltà di Ingegneria. Verbale Consiglio di Facoltà. All'unanimità si autorizza il prof. Ugo a risiedere a Palermo per l'a.a. 1986-87 e ad assumere l'incarico di supplenza per il corso di Disegno e Rilievo per lo stesso anno accademico presso la Facoltà di Architettura di Palermo.
408		12.03.1987
		Università degli studi di Palermo. Rilascio di un certificato di servizio.
409		18.03.1987
		Università degli studi di Palermo. Lettera. Oggetto: elenco delle carte che si trasmettono alla ragioneria generale. DR del 16.02.1987. Attribuzione assegno speciale per incarico interno.
410		24.08.1987
		Università degli studi di Palermo. Lettera indirizzata a V. Ugo e p.c. al Direttore del dipartimento di rappresentazione. Oggetto: finanziamenti ricerca scientifica anno 1985 – quota 60%. Vengono assegnati sei milioni di lire per una ricerca su "Teoria e rappresentazione nel manuale di architettura".

SCHEDATURA CRONOLOGICA DELLE OPERE

N°	Anno	Oggetto
1	1957	Rilievo della chiesa di Santa Maria la Nuova a Palermo. <i>Eseguito molto probabilmente per il corso di "Elementi di architettura e rilievo dei monumenti", prof. Giuseppe Spatrisano, nell'a.a. 1956-57 (primo anno di corso). (Fig. 10)</i>
2	1958	Rilievo del chiostro del Carmine, Palermo. <i>Eseguito molto probabilmente per il corso di "Elementi di architettura e rilievo dei monumenti", prof. Giuseppe Spatrisano, nell'a.a. 1957-58 (secondo anno di corso).</i>
3	1959	Progetto di ingresso ad una zona archeologica con annesso antiquario. <i>Eseguito molto probabilmente per il corso di "Elementi di composizione architettonica", prof. Salvatore Cardella, nell'a.a. 1958-59 (terzo anno di corso). (Fig. 8)</i>
4		Progetto di una "Casetta per cacciatori in riva ad un lago" <i>Eseguito molto probabilmente per il corso di "Elementi di composizione architettonica", prof. Salvatore Cardella, nell'a.a. 1958-59 (terzo anno di corso). (Fig. 9)</i>
5	1960	Progetto di albergo-rifugio sul Monte Mufara, nelle Madonie (Palermo). <i>Eseguito molto probabilmente per il corso di "Elementi di composizione architettonica", prof. Salvatore Cardella, nell'a.a. 1958-59 (terzo anno di corso). La data 1960 potrebbe derivare dal fatto che l'esame fu sostenuto nell'ultima sessione (febbraio 1960). (Fig. 11)</i>
6		Progetto di un centro sociale. Corso di Composizione architettonica I - IV° anno. A.A. 1959/60 Prova d'esame estemporanea. (Fig. 18)

1 Le espressioni virgolettate sono di N. Pevsner in Storia dell'architettura europea, Bari 1970, [Hardmondsworth 1957], p. 305

- 7 **Progetto per la sede dell'U.S.I.S.** (United States Information Service). Palermo, parco di Villa Sperlinga. *Anche questo progetto, simile al precedente, potrebbe risalire al corso di Composizione I dell'a.a 1959-60. (Fig. 17)*
- 8 1961 **Scrivania.**
Corso di "Architettura d'interni, arredamento e decorazione".
IV° anno. Prof. Gino Levi-Montalcini.
Il prototipo, realizzato, si trova nell'ex Ugo-Studio di via Sammartino a Palermo, oggi sede dell'Archivio Ugo. (Figg. 15, 16, 19)
- 9 **Progetto di un quartiere autosufficiente per 8000 abitanti, previsto a Palermo in zona di P.R.G.** - Corso di urbanistica IV° anno; prof. Edoardo Caracciolo.
In Archivio, oltre alla documentazione grafica, è conservato il plastico. (Fig. 20, 24)
- 10 **Studio strutturale e compositivo di una chiesa parrocchiale.**
Potrebbe trattarsi di una esercitazione per il corso di Composizione II dell'ultimo anno di corso. Prof. Luigi Epifanio (Fig. 13)
- 11 **Progetto per un albergo di 1° categoria - 120 camere.**
Potrebbe trattarsi di una esercitazione per il corso di Composizione II dell'ultimo anno di corso. Prof. Luigi Epifanio (Figg. 12, 14)
- 12 1962 **Progetto di un centro commerciale per un quartiere autosufficiente di 8000 abitanti.** Tesi di laurea. Relatore prof. Luigi Epifanio. Correlatori:
Prof. Edoardo Caracciolo (Urbanistica)
Prof. Ugo Fuxa (Scienza delle costruzioni)
Vittorio Ugo si laurea a Palermo, con lode, il 03.03.1962. (figg. 21, 22, 23, 25, 26)
- 13 **Progetto di una Galleria d'arte moderna, da edificarsi nel parco della Favorita a Palermo.**
Con Giuseppe V. Ugo
(Figg. 27, 28)
- 14 **Progetto per la costruzione di un nuovo padiglione della Tipografia Bellotti in via Gagini a Palermo.**
Progettazione, computo metrico
Con Giuseppe V. Ugo

- 15 **La Chiesa dei Santi Abbondio e Abbondanzio a Rignano Flaminio (Roma). Studio del monumento e proposta per un restauro.**
- 16 **Progetto di edificio per abitazioni e negozi in Viale Leonardo da Vinci, a Palermo (edificio Spata/Giammarresi).**
- 17 **Villa Blake in contrada Carrubella a Monreale, citata anche come « Villa per la famiglia di uno scultore ».**
 Progetto, direzione lavori, calcolo delle strutture.
 Committente: Hylda Blake in De Lisi, moglie di Benedetto De Lisi jr, scultore, cugino di Giuseppe Vittorio Ugo.
 Licenza di costruzione del 21.02.1962, indirizzata a Giuseppe Vittorio Ugo, che risulta firmatario del progetto al posto del figlio che non ha ancora conseguito né la laurea (3 marzo 1962) né l'abilitazione all'esercizio professionale (27 marzo 1962). Il cantiere si apre nel 1962. Tra il 6 giugno e il 31 luglio 1962 vengono emessi tre ordini di servizio (registro nn 9, 10, 11).
 L'opera viene datata dall'autore generalmente al 1963, anno della conclusione dei lavori.
 Non vi sono dubbi di attribuzione, le collaborazioni sono sempre segnalate, tutti gli elaborati, i disegni, i documenti ufficiali successivi sono di Vittorio Ugo. (Tav V, figg. 35-38))
- 18 **Studio di un monumento siciliano: il castello di Caccamo (Palermo)**
 Rilievo, restituzione grafica, fotografie.
- 19 1963 **Calcolo delle strutture in c.a. per un edificio a 9 elevazioni in corso Calatafimi a Palermo (impresa Montalto-Ugo).**
 Progetto di G. V. Ugo. (Fig. 30)
- 20 **Allestimento dello stand dell'Istituto geografico De Agostini alla Fiera del Mediterraneo di Palermo.**
 In collaborazione con G. V. Ugo
 (Fig. 31, 32)
- 21 **Allestimento della mostra del libro etnologico, presso il Museo etnografico G. Pitré a Palermo.**
 In collaborazione con G.V. Ugo
- 22 **Progetto di edificio per abitazioni in via Paolo Amato a Palermo.**
 In collaborazione con G.V. Ugo.

- 23** **Progetto di villa per una insegnante a Montecosaro (Macerata); « Villa Flavetta a Montecosaro ».**
In collaborazione con arch. Maria Giuffrè. *(Fig. 48)*
- 24** **Progetto per la Villa Di Trapani a Monreale.** Citato anche come « **Progetto di una villa per un professionista** ». *(Fig. 47)*
- 25** **Poltroncina « 40 pezzi ».**
Non è chiaro se il nome “40 pezzi” sia riferito al numero dei pezzi assemblati (ed è quindi il nome dato da V.U) oppure agli esemplari realizzati.
La poltroncina fu disegnata probabilmente per l’arredamento della villa Blake a Monreale. ***(Fig. 34)***
- 26** **Incarico per la redazione del P.R.G. del Comune di Trabia (Palermo).**
In collaborazione con gli arch.tti Severino Tortorici, Tilde Marra, Maria Elsa Baldi.
L’incarico verrà espletato alcuni anni dopo. Negli anni il gruppo comprenderà gli architetti Severino Tortorici e Maria Elsa Baldi. Una copia della relazione con le norme di attuazione è datata 25.06.1968.
- 27** **Villa Plutone in C.da Carrubbella (Monte Caputo) a Monreale** citata anche come « **Villa per un parrucchiere** ».
Progetto, direzione lavori, calcolo delle strutture.
Datazione generalmente attribuita dall’autore: 1964.
Committente: Sig. Leone Plutone,
via Massimo D’azeglio n. 28, Palermo.
Lotto di terra acquistato dall’on. Bartolomeo Romano.
Ditta esecutrice: Angelo Mirabile
Approvazione della C.E del Comune di Monreale del 29.08.1963
Importo presunto dei lavori: lire 15.000.000
Primo S.A.L. in data 16.12.1963
Stato finale in data 18.01.1966
Contenzioso per danni e difetti di costruzione nel 1967.
(Tav VI - Figg. 40 - 46)
- 28** **Incarico per la redazione del P.R.G. del Comune di Furnari (Messina).**
In collaborazione con G.V. Ugo e Ing. Michelangelo Mangiapane.
- 29** **1964** **Incarico per la redazione del P.R.G. del Comune di S.Alessio Siculo (Messina).**

In collaborazione con G.V. Ugo e Ing. Michelangelo Mangiapane.

- 30** **Incarico per la redazione del P.R.G. del Comune di S. Teresa di Riva (Messina).**
In collaborazione con G.V. Ugo e Ing. Michelangelo Mangiapane.
- 31** **Incarico per la redazione del P.R.G. del Comune di Forza d’Agrò (Messina).**
In collaborazione con G.V. Ugo e Ing. Michelangelo Mangiapane.
- 32** **Calcolo delle strutture in c.a. per un edificio industriale: Tipografia Bellotti a Palermo**
- 33** **Concorso nazionale per un progetto di P.R.G. del comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).**
Il progetto fu premiato con il secondo premio.
In collaborazione con Ing. Mastrorilli et al.
Motto: Longano’84.
Capogruppo: Ing. Mastrorilli.
- 34** **Progetto di Bar-Ristorante-Albergo “S.Messina” sulla panoramica Monreale – San Martino delle Scale**
Con G. V. Ugo
- 35** **Calcolo delle strutture in c.a. per un secondo edificio a 9 elevazioni in corso Calatafimi a Palermo (impresa Montalto Ugo).**
- 36** **Concorso nazionale di idee per la progettazione di massima di un complesso scolastico destinato alla scuola secondaria di 1° grado. Scuola - tipo di 18 aule per il programma scolastico del piano intercomunale di Bologna.**
In collaborazione con: arch. Tilde Marra – sociologo: Carlo Doglio.
Una serie completa di riproduzioni fotografiche dei disegni e del plastico, mi è stata gentilmente fornita dall’arch. Tilde Marra. (Tav. VIII, fig. 51)
- 37 1965** **Concorso di idee bandito dalla Fiera internazionale di Gand: “La casa europea”.**
Con gli arch.tti Tilde Marra e Giovanni Militello
Una serie completa di riproduzioni fotografiche dei disegni e del plastico, mi è stata gentilmente fornita dall’arch. Tilde Marra. (TAV. IX, figg. 53, 54)

- 38** **Concorso nazionale per il Palazzo dello Sport di Firenze e sistemazione dell'area adiacente.**
 Motto: "Mizu" .
 In collaborazione con l'arch. Tilde Marra.
 Progetto segnalato dalla giuria e premiato con un rimborso spese.
 Pubblicato nella rubrica "Segnalazioni" – Domus n.438, maggio 1966. (*Tav. VIII, Figg.52*)
- 39** **Progettazione coordinata di alloggi GESCAL a Borgo Ulivia, Palermo. Programma 21.**
 Dal 1964, in qualità di vincitore del concorso, Vittorio Ugo è iscritto all'albo dei progettisti GesCal.
 Progetto in collaborazione con Bonafede A., Calandra R., Di Cristina U., Gelfo S., Mazzacurati P., Natoli M., Nicoletti G., Scavuzzo C., Vagnetti L., Verace G., Ziino V.
 Bibl.: SCIASCIA A., *Periferie e città contemporanea: progetti per i quartieri Borgo Ulivia e ZEN a Palermo*, Palermo, 2012
- 40** **Monumento a S. Alfonso, Palermo**
 Con G. V. Ugo
- 41** **Sistemazione d'interni e arredamento per l'appartamento del dott. Aldo Barcellona.**
 Progettazione e direzione dei lavori. (Figg. 49)
- 42** **Progetto di un edificio per abitazioni D'Aquila in via E.Toti**
 Con G. V. Ugo
- 43 1966** **Edificio Spata - Giammarresi in via Cappuccini a Palermo.**
 Progetto in collaborazione con G. V. Ugo.
- 44** **Concorso per la sede del Banco di Sardegna a Sassari.**
 Motto: Keiko.
 Nel 1966 il Banco di Sardegna in un momento di grande fermento economico e culturale, indisse un concorso nazionale per la costruzione della nuova sede di Sassari. Tale concorso ebbe una notevole eco tanto che furono presentati circa sessanta progetti redatti anche da studi di prestigio (Piano, Valle, Samonà, Lenci ecc.)
<http://europaconcorsi.com/results/18724-Riqualificazione-estetica-e-funzionale-Sede-principale-del-Banco-di-Sardegna/rankings>
(Tav. IX, Figg. 55)

- 45** **Concorso Nazionale per la redazione di P.R.G. di Taormina (Messina).**
Con gli arch.tti Tilde Marra e Nuccio Adelfio.
Il progetto ottenne una Menzione speciale della giuria del concorso.
- 46** **Nuova sede dell'Accademia di Belle Arti e Liceo artistico di Palermo.**
Progetto di massima.
Con G. V. Ugo (Fig. 29)
- 47 1967** **Concorso nazionale per la nuova sede dell'Ospedale di Reggio Calabria.**
Con G. V. Ugo (capogruppo), arch. Tilde Marra, ing. U. Lamantea.
Progetto escluso dal concorso. M. Iannello riferisce il motivo dell'esclusione: "Il progetto viene escluso dal concorso in quanto viene presentata una foto del plastico in sostituzione della prospettiva richiesta dal Bando".
- 48** **Indagine urbanistica comprensoriale relativa ai comuni di Casteldaccia, Altavilla Milicia, Trabia, Termini Imerese, Sciarra, Caccamo e successiva pianificazione della fascia litorale da Altavilla Milicia a Trabia.**
In collaborazione con l'arch. Tilde Marra
- 49** **Tavoli da disegno bassi.**
Progetto esecutivo
- 50** **Progetto di ampliamento della Tipografia Bellotti in via Gagini a Palermo.**
Con G. V. Ugo
- 51** **Concorso internazionale per il nuovo Municipio di Amsterdam**
Motto: "Mizuko".
La relazione – mancante nella documentazione conservata a Palermo - è stata acquisita presso il N.A.I di Rotterdam. Il concorso, cui parteciparono 803 progetti provenienti da ogni parte del mondo fu vinto dall'austriaco Holzbauer . Una vasta documentazione sul concorso si trova sul sito del N.A.I. (Nederlands Architectuurinstituut). (Tav. X, figg. 56, 57, 58)
- 52 1968** **Piano di Fabbricazione del Comune di S. Angelo di Brolo**
Con G. V. Ugo, Ing. M. Mangiapane, Ing. E.G. Xhilari

- 53 **Piano di Fabbricazione dei Comuni di San Piero Patti**
Con G. V. Ugo, Ing. M.Mangiapane, Ing. E.G.Xhilari
- 54 **Progetto della Villa Lo Presti a Casteldaccia (PA).**
Committente: Sig. Calogero Lo Presti, via Balsamo 29,
Palermo *Incarico conferito in data 11.07.1968.*
Documentazione dal 1968 al 1973. (Fig. 50)
- 55 1969 **Progetto di concorso per la Chiesa di San Francesco d'Assisi a Palermo.**
Con l'arch. Maria Giuffrè .
Segnalato nel volume di Gianni Pirrone, *Architettura del 20° secolo in Italia . Palermo, Genova 1971*
(Tav. XI, figg. 60-63)
- 56 **Progetto per il "Villino Sunseri a Termini Imerese".**
Committente: dott. Salvatore Sunseri, via Sammartino 27,
Palermo.
Le informazioni su questo progetto conservato in archivio sono molto scarse.
- 57 **P.R.G del Comune di Naso (Messina)**
Con G. V. Ugo e Ing. M.Mangiapane
- 58 **P.R.G del Comune di Castoreale (Messina)**
Con G. V. Ugo e Ing. M.Mangiapane
- 59 **P.R.G del Comune di Ali Terme (Messina)**
Con G. V. Ugo e Ing. M.Mangiapane
- 60 **P.R.G del Comune di Montalbano Elicona (Messina)**
Con G. V. Ugo e Ing. M.Mangiapane
- 61 **Piano di fabbricazione del comune di Basicò (ME)**
Con G. V. Ugo e Ing. M.Mangiapane
- 62 1970 **Concorso nazionale per il quartiere da realizzare in Palermo Zona Espansione Nord - Cardillo. (I.A.C.P. Palermo)**
Gruppo di progettazione formato da V. Ugo e Cesare Ajroldi
Vince il progetto Gregotti-Amoroso-Bisogni.
Il progetto Ugo-Ajroldi si piazza al secondo posto ex aequo con i gruppi capeggiati da Culotta e Melograni, e viene premiato con rimborso spese : "ciascuno di essi – secondo il parere della commissione giudicatrice - rappresenta una precisa e diversa interpretazione del tema, con indicazioni

di valori culturali e tecnici di rilievo”.

I gruppi Di Cristina, Lenci e Pellegrini ottengono il terzo posto. (Tavv. XI e XII, figg. 64-68)

- 63** **Incarico per il restauro della chiesa di San Giovanni dei Napolitani a Palermo.**
Lettera di incarico del 21.09.1970
Incarico non espletato.
- 64** **1971** **Redazione del P.R.G. del Comune di Rodi Milici (Messina)**
Con G. V. Ugo e Ing. M.Mangiapane
- 65** **Progetto di una nuova cartoleria Bellotti a Palermo.**
- 66** **1975** **Comune di Mezzojuso.**
Incarico per la progettazione di gradinate ed impianto di illuminazione nel campo sportivo comunale.
Incarico non espletato
- 67** **Collezione “I gioielli di T.U”.** Disegnata e realizzata a Palermo da V.U e dall’orafo giapponese Tadashi Tsuji.
Furono oggetto di una mostra presso la galleria “Arte al Borgo” di Palermo, curata da Raffaelo Piraino e Maurilio Catalano, inaugurata il 19.12.1975.
I gioielli sono stati realizzati a casa di V.U, dependance di villa Pantelleria, con un banco da orafo ed attrezzi acquistati allo scopo. (Tavv. XIII- XIV)
- 68** **1976** **“Casa Martinowsky” nei pressi di Mezzojuso (Pa).**
Progettazione e direzione dei lavori. Committente: Sig. Salvatore Riela
Questa casa, disegnata per l’amico Riela, è stata pesantemente rimaneggiata negli anni successivi alla realizzazione. (Figg. 71, 72)
- 69** **Progetto della casa Tiar-Michelini in via Gaetano Falzone 20, Palermo (“Casa Tiar”).**
Committente: Dott.ssa Liliane Tiar Michelini
Approvazione della C.E del 04.11.1977.
Il progetto, che V.U. amava chiamare $\sqrt{2}$ (radice di 2), fu elaborato in due versioni, subì modifiche in corso di realizzazione e fu pesantemente rimaneggiato negli anni successivi. (TAVV XVI, XVII, XVIII)
- 70** **1977** **Studi per la copertina della rivista d’arte giapponese “Kalos”.**
Si tratta di una rivista pubblicata per pochi anni a Tokyo a partire dal 1977, anno della sua fondazione, dalla casa editrice Soukisha-Bijutsu Shuppan. Direttore: Tatsuro

Murayama

Gli studi per la copertina, commissionati a V.U., dal direttore della rivista, non vennero poi accettati dall'editore.

Informazioni ricevute da Keiko Kirishima.

71 Progetto e direzione lavori della casa Candela in contrada Benfratelli a Palermo ("Casa Plug").

Committente: dott. Guglielmo Candela.

Si tratta della prima delle due case disegnate e realizzate per la famiglia del dott. Candela.

Progetto definitivo – parcella incassata in data 25.03.1977

Approvazione C.E. del 21.10.1977

Acconto per direzione lavori riscosso in data 28.02.80.

La casa poi non fu più realizzata e il committente vendette il terreno con il progetto approvato, che non fu comunque eseguito.

72 "Studio per unità residenziali".

Presente nella raccolta di 9 progetti del 1984, questo studio potrebbe essere un preliminare per il progetto di residence a Terrasini ("Grotta dei Palummi") dell'anno successivo.

73 Progettazione di massima ed esecutiva del "Residence Grotta dei Palummi a Terrasini".

Progetto strutturale: Ingg. Cusmano e Umiltà.

Impianti tecnologici: prof. Angelo Milone.

Committente: società I.M.A.R. Società per la costruzione e la gestione di esercizi turistico-alberghieri.

È il primo di una serie di incarichi riconducibili al dott. Ferruccio Ravazzolo.

Incarico del 13.10.77 – Progetto di massima il 20.08.78.

Progetto definitivo 26.10.78

Progetto dei servizi, tra cui il ristorante: 26.06.1981

74 "Villa Ravazzolo a Mondello" in via Marinai Alliata (Casa Rava).

Committente: dott. Ferruccio Ravazzolo

Un precedente progetto del 1976 (progetto Vitello) era stato approvato dalla C.E. il 4.5.1977. L'incarico a V.U. (progettazione e direzione dei lavori) è del 13.10.1977 (pari data rispetto al residence di Terrasini).

Consegna progetto di massima 28.12.1977

Progetto definitivo: 31.01.1978

Viene presentato come "Variante" al precedente progetto Vitello.

Nella raccolta del 1984 (Np84) compare come "Casa Rava".

Il committente vendette il terreno con il progetto munito di licenza edilizia. Il progetto fu eseguito abbastanza fedelmente dai nuovi proprietari e costituisce, oggi, una delle opere più interessanti disegnate da Ugo.

(Tavv. XIX, XX)

- 75 Casa Titone-Candela all'Aspra. ("Casa Tito v2")**
 Progetto e direzione dei lavori.
 Disegni esecutivi in data 02.05.1979.
 Disegno del camino ed altri elementi degli interni datati 25.08.1980
 Disegno degli arredi datati 01.03.1982
 (Tavv. XXI-XXII)
- 76 1978 Palazzetto Ravazzolo alla Marina, Palermo**
 Committente: dott. Ferruccio Ravazzolo
 La data dell'incarico (03.10.78) è l'unica traccia in archivio.
 Probabilmente l'incarico non ebbe seguito.
- 77 Progetto e direzione dei lavori per la casa Lombardo-Barbier in contrada Piraineto a Carini (Pa) - ("Casa Barbier").**
 Committente: Sig. Pasquale Lombardo, via Giuseppe Ingegneros 98, Palermo.
 In un appunto non datato leggesi che i calcoli in c.a e la direzione lavori (presumibilmente delle strutture) sono affidati all'Ing. D'Arpa, via Vincenzo Di Marco 8 (Palermo?) e che i lavori sono affidati all'impresa Gelardo di Carini.
 Il progetto viene respinto in prima istanza dalla C.E per eccesso di volumetria in data 12.11.1978.
- 78 Progetto e direzione lavori per la casa Cicerone ("Casa Cicero")**
 In contrada Piraineto – Porto Rais - a Carini (Pa).
 Committente: Sig.ra Lia Cicerone
 Disegni strutturali e calcoli dell'ing. Marcello Arici (1978).
 Sopralluogo 21.09.1978
 Prima stesura del progetto consegnata in data 12.10.1978.
 Disegni esecutivi di V.U. del 30.04.1979
 Notizia di acconti riscossi dal 09.03.81 al 30.12.81 per la direzione dei lavori.
- 79 1979 Appartamento Ravazzolo in via Marchese Ugo a Palermo**
 Incarico in data 25.03.79
 Consegna di una pianta quotata: 05.05.79.
 Disegni esecutivi datati tra il 30.03. e il 06.06.1981
 Notizia non datata di riscossione acconti.
- 80 Progetto d'interni e direzione lavori per l'appartamento**

in via Marchese Ugo a Palermo di proprietà del Sig. Fedele Vajana.

Incarico in data 26.04.1979

Consegna progetto: 27.06.79

Chiusura incarico in data 30.06.1982 con notizia della parcella finale riscossa.

81 1980 Ristrutturazione dell'appartamento di proprietà del dott. Leone in via Turati, Palermo

Incarico affidato in data 06.05.1980

Progetto di massima consegnato in data 13.05.1980, approvato dal committente in data 21.05.1980.

82 Isola di Vulcano. Progetto di impianto termale ed attrezzature sportive.

Committente: « Il Caimano Spa » via Agrigento 27, Palermo

Ultima committenza riconducibile al dott. Ferruccio Ravazzolo.

Progetto consegnato in data 20.02.1980

83 1981 Progetto di trasformazione del Frantoio Vitrano in contrada Canalotto a Castelvetro (TP).

Con l'arch. Ettore Berlioz.

Incarico del 06.03.1981

Progettazione di massima 25.05.81

Progetto esecutivo: 18.07.1981

Fogli di rilievi e appunti firmati da S. Lentini e S. Restivo del 06.07.1981

Notizia di un acconto riscosso in data 20.07.81.

ILLUSTRAZIONI

Fonti iconografiche

Le 22 tavole redatte a completamento di questa ricerca, illustrano il testo della tesi, nella consapevolezza della responsabilità, che si assume per intero, di mostrare per la prima volta queste opere. La qualità delle immagini non è quella auspicabile, data la difficoltà di trasferire i documenti in altra sede e i costi che una riproduzione professionale avrebbe comportato. La maggior parte delle riprese è stata effettuata con un piccolo apparecchio fotografico, che è servito a riprodurre ogni tipo di documento.

Le immagini dei progetti e le foto d'epoca delle opere e dei plastici provengono dall'archivio di Vittorio Ugo di Palermo, mentre i materiali riprodotti nelle tavole XIII e XIV, provengono dalla collezione privata di Keiko Ugo, custodita a Parigi. L'architetto Tilde Marra ci ha fornito alcune foto relative a due progetti di concorso (Gand e Bologna). Le due immagini (figg. 5 e 30) provengono sempre dall'Archivio Ugo e ci sono state fornite da Matteo Iannello, che le aveva acquisite per la sua tesi di laurea sulla figura di Giuseppe V. Ugo. La restituzione grafica tridimensionale della casa Tiar, è stata eseguita dall'architetto Claudia Granata, nel corso del 2013. A tutti si rivolge un doveroso ringraziamento.

Altre fonti:

Le figure 1 e 2 (villino Ugo) sono tratte dal volume di Ettore Sessa e Eliana Mauro, *Giovan Battista Filippo ed Ernesto Basile. Settant'anni di architetture. I disegni restaurati della Dotazione Basile 1859-1929, Palermo 2000*. La figura 3 è pubblicata online sul sito della «associazione Antonio Ugo» di Palermo, mentre la figura 4 è pubblicata sempre online sul sito della Galleria Roma, www.galleriaroma.it.

PORTATORI DI MEMORIA

Sintesi delle conversazioni con Keiko Kirishima Ugo.

Il testo qui riportato è la sintesi delle conversazioni con Keiko Ugo, che hanno avuto luogo durante le lunghe giornate di lavoro presso l'archivio Ugo di Palermo, o nel corso di alcune visite al suo domicilio parigino, in occasione dei miei soggiorni in Francia per le attività di co-tutela. Si è preferito quindi redigere un testo di sintesi piuttosto che procedere ad una trascrizione letterale dei contenuti di queste conversazioni. Il tutto si è svolto tra la primavera del 2011 e l'autunno del 2013.

La famiglia.

Io sono arrivata a Palermo nel 1969. A quel tempo Giuseppe Vittorio non lavorava quasi più, era Vittorio a mandare avanti lo studio. Nella famiglia di V. c'era un profondo amore "patriottico" per la Sicilia. Antonio Ugo, nonno di V., dopo il successo conseguito alla Biennale - dal 1895 al 1926 aveva partecipato a tutte le mostre della Biennale (Venezia), di cui fu anche giudice per tre volte – ricevette l'invito da parte di un imprenditore francese a trasferirsi in Francia ma rifiutò, mantenendo però contatti con molti artisti in varie parti d'Europa. Altri scultori della sua generazione lasciarono la Sicilia: lui no. Anche Giuseppe Vittorio intrattenne molti contatti con l'estero. Le villeggiature di famiglia si facevano sempre al Nord. In famiglia c'era sempre una istitutrice francese: tutti parlavano il francese. Antonio, coltissimo, autodidatta, aveva comprato una edizione del Dictionnaire illustré di Larousse (Larousse mensuel illustré). E il Nouveau Larousse illustré in 7 volumi. C'era una eleganza diffusa, in famiglia. Giuseppe Vittorio da giovane si trasferì a Roma e si mise a lavorare nel cinema, ma rientrò presto a Palermo, su suggerimento affettuoso del padre. A Palermo diventò un professionista di successo, arrivando a presiedere anche l'Accademia di Belle Arti e suscitando anche qualche gelosia (Caronia). Suggeriva sempre a Vittorio di andarsene via da Palermo, voleva che si sentisse libero. La mamma di Vittorio era Adriana Manzo, figlia di un notaio di Trapani, una famiglia di origine spagnola: donna discreta e sensibile. Vittorio è arrivato tardi, inatteso. Quando Vittorio è nato i suoi fratelli Teresa e Antonio erano già degli adolescenti, e Giuseppe Vittorio e la moglie erano intorno ai quarant'anni. Per quei tempi erano genitori anziani.

Vittorio.

Io e Vittorio ci siamo incontrati a Venezia, in occasione della comune partecipazione al corso della Fondazione Cini. Eravamo entrambi borsisti. C'era anche Tilde Marra a Venezia, borsista anche lei. Io dal Giappone mi ero spostata in Europa attratta dalle avanguardie europee e vivevo tra la Francia e il Belgio. Frequentavo i gruppi surrealisti. Politicamente Vittorio aveva idee di sinistra, ma era un indipendente, non era legato ad alcun partito. Era molto interessato alla musica

d'avanguardia e, in generale, alle arti contemporanee: a Venezia andammo insieme ad ascoltare un concerto di Krzysztof Penderecki, uno dei musicisti di riferimento, allora, dell'avanguardia polacca e internazionale. Sulle pareti della nostra casa di Villa Pantelleria. Vittorio aveva appeso lo spartito del *Rara-requiem* di Silvano Bussotti, erano quattro fogli disposti a ventaglio. Bussotti aveva adottato un libero sistema di notazione grafica, e le sue scritture musicali erano vere e proprie opere d'arte. Tra gli artisti, Vittorio amava molto Hans Arp, Michael Duchamp, Lucio Fontana, Max Ernst. Ci siamo sposati a Tokyo, nella nuova cattedrale di St. Mary realizzata da Kenzo Tange nel 1964. Per il viaggio di nozze andammo in India, visitammo Chandigar e ci accontentammo di vedere dall'aereo gli edifici di Louis Kahn a Dakka nel Bangladesh. Tange e Kahn erano molto amati da Vittorio. Che poi aveva una grande attrazione per la cultura e l'arte del Giappone. A Palermo, insieme, portammo le mostre di due importanti artisti giapponesi: Kenjirō Azuma - per il quale si organizzò una mostra a Palermo alla galleria Arte al borgo nel 1964 – e Hiroshi Yasukawa che espose a Palermo nel 1982.

Parigi

C'è stato un vero grande dibattito allora e molte polemiche con Damisch, soprattutto. È un punto da discutere con Potié. Vittorio rimproverava a Marin e Damisch di essere solo dei 'teorici', di non avere contatto diretto con l'arte, con la pratica artistica. Vittorio era 'architetto', anteponeva sempre la 'cultura del fare', aveva una formazione solida. Era pronto a discutere, forse Marin e Damisch non lo erano altrettanto.

Mobili

I mobili disegnati da Vittorio sono realizzati con una essenza legnosa (tek ?) amata anche da Quaroni e da Adriano Olivetti. Ad Ivrea c'è la biblioteca donata da Quaroni. Andrea Olivetti aveva il senso dell'unità nazionale. Vittorio ha partecipato ad un seminario della fondazione Olivetti, a spese della fondazione. Vittorio scelto come rappresentante del Sud. Deve esserci un testo scritto da Vittorio per questa occasione. Approfondire questo contatto tra Ivrea e Vittorio.

Le copertine per la rivista d'arte giapponese KALOS

Si trattava di una rivista d'Arte, specialistica, fondata a Tokyo nel 1977. Casa Editrice: Sokisha. Vittorio aveva disegnato alcune proposte per la copertine, ma esse non furono utilizzate. Penso fossero troppo raffinate e rivolte ad un solo tipo di pubblico (quello degli architetti). Su questa rivista ho pubblicato diversi articoli sul rapporto tra Arte Primitiva e Arte Moderna e Contemporanea. Tra il 1979 e il 1980.

La sua pubblicazione è durata pochi anni, e si interruppero in concomitanza della morte del suo Direttore.

Conversazione con l'architetto Tilde Marra, già professore ordinario presso la facoltà di Architettura di Palermo.
Palermo, Luglio 2011.

AB = Antonio Belvedere
TM= Tilde Marra

AB :

Insieme a Vittorio Ugo hai partecipato al concorso per l'ospedale di Reggio Calabria, dove credo che VU avesse una parte importante. Pare che fu lui a decidere di non inviare la famosa prospettiva richiesta inviando la foto del plastico che fu causa della esclusione dal concorso. Tu conservi qualche ricordo di questo episodio ?

TM :

No. Io conservo più forte il ricordo del concorso per la scuola media, bandito dal Comune di Bologna. Era un concorso importantissimo, per il quale chiamammo a collaborare Carlo Doglio che ci aiutò - da bravo sociologo e urbanista. Lui credeva molto nel contributo che l'architettura poteva dare nelle questioni sociali, ne aveva avuto esperienze dirette durante il suo soggiorno in Inghilterra – ed era un concorso di idee perché era stato bandito subito dopo la riforma della scuola media.

AB:

Erano gli anni della mia scuola media, la mia generazione ha fatto da cavia a tutte le riforme del dopoguerra...

TM:

Allora, la cosa importante era lavorare sulla tipologia, sul tipo che veniva fuori provando a interpretare e tradurre quello che questa riforma voleva. Bisognava estrapolarne i contenuti culturali ...Questo fu un concorso bello perché ci sforzammo di capire come rispondere, da architetti, a queste nuove istanze di riforma. Tra le carte di Vittorio, il quale conservava tutto e non buttava mai niente, troverai anche la relazione finale di Doglio. E poi un'altra cosa che dovrebbe saltare fuori dalla tua ricerca è il concorso per il Palazzetto dello Sport a Firenze, che ottenne una segnalazione e il rimborso delle spese, e questo fu bellissimo...

AB

Che cosa ricordi di questo progetto? A me sembra molto « ispirato » al palazzetto – lo Yoyogi National Gymnasium - di Kenzo Tange a Tokyo, realizzato qualche anno prima del vostro concorso.

TM:

Si, si certo. C'era da parte nostra questo amore per Tange, per le cose che avevamo visto riprodotte sulle riviste. È un progetto del 1965, e tutti gli altri concorsi sono stati fatti più o meno in quegli anni. Poi c'è il concorso per il PRG di Taormina - c'era con noi pure Nuccio Adelfio - per il quale si ottenne una menzione speciale. Come attività professionale vera e propria - se così si può dire - io e Vittorio abbiamo fatto due cose: una era il piano di Trabia preceduto da una indagine urbanistico-comprensoriale che avevamo incardinato durante gli studi universitari con Edoardo Caracciolo. A Trabia c'era un personaggio importante che era un tal Severino Tortorici, architetto, ci aveva conosciuto durante le fasi di studio e ci sostenne per l'incarico definitivo. Lui era uno bravissimo, credo abbia avuto rapporti di lavoro anche col professore Ugo padre. Un'altra occasione professionale è stata la casa del dottore Insinna, che era un medico famosissimo. L'incarico lo avemmo insieme, io e Vittorio, e ci arrivò per il tramite di Totò Majolino, ingegnere, titolare de « Il Quadrante », un negozio di via Notarbartolo, angolo via Libertà, il cui nome si richiamava a quello della omonima rivista degli anni cinquanta. Adesso lì c'è una banca. Insieme a sua sorella Rosuccia, Totò aveva incaricato Gianni Pirrone per la progettazione del negozio. Da questa realizzazione di Pirrone io e Vittorio eravamo molto attratti, era un bellissimo negozio, la sua apertura fu un evento come può esserlo oggi uno show-room di Armani. Questo dottore Insinna era un grande amico di Totò ed era anche un loro cliente al quale vendevano regolarmente mobili ed oggetti. Doveva fare il proprio studio, che era anche uno studio-abitazione, se non ricordo male, in un appartamento di via Emerico Amari. Tutte queste cose si dovrebbero trovare nell'archivio di Vittorio. Anche lì nacquero scontri. Vittorio trattava tutti male, per cui si realizzò pochissimo di quanto avevamo progettato. E poi lo mollammo. Era una ristrutturazione d'interni.

AB:

Vittorio era parte di un gruppo di progettisti che parteciparono anche al concorso per il PRG di Barcellona PG, vincendo il secondo premio. Lui era il più giovane del gruppo, era quasi un ragazzino, la foto lo ritrae con un piede appoggiato sulla ruota di scorta, quasi a simboleggiare il suo ruolo nel gruppo. Mi sai identificare da questa foto i componenti del gruppo ?

TM

Mah.... ! Questi sono proprio personaggi del tipo ingegneri, costruttori, assessori e Vittorio si tiene defilato. Vittorio aveva una vespa lo sai ?

AB. *Questa è una foto di Vittorio poche settimane prima della sua morte.*

TM.

È lui questo? Mamma mia com'era invecchiato. Mamma mia, era diventato proprio vecchissimo Vittorio eh ?.

(AB mostra altra foto, da un congresso)

TM

Qui somiglia molto a suo padre. Tu non hai foto di suo padre ? Quella, bellissima, fatta in facoltà, non riesci a trovarla ? Che peccato, è una

foto splendida, dovrebbe averla Keiko. E una foto del professore Ugo alla facoltà di architettura durante un'assemblea nel periodo caldo degli anni intorno al Sessantotto. Quando siamo stati a Taormina per fare i rilievi e i lavori di analisi per preparare questo progetto di piano, lui aveva una fidanzata che portò con sé. Mi pare si chiamasse Giusy. Molti progetti di immobili multipiano (edifici in via Leonardo da Vinci, Corso Calatafimi) erano portati dal fratello Antonio, ingegnere, più vecchio di Vittorio. Antonio era un po' la preoccupazione dei genitori perché era un po' sregolato. Vittorio era molto legato al fratello.

A Venezia, nel 1966, Vittorio ed io andammo insieme. Vittorio incontrò Keiko e ne fu subito attratto. Un giorno mi aveva detto: lo mandiamo il curriculum alla Fondazione Cini? Se fossimo stati selezionati, ci avrebbero dato anche l'alloggio. Mandammo i curricula e poi arrivò la telefonata a entrambi: ce l'avevamo fatta. Era settembre, fu bellissimo, c'era anche la mostra del cinema, per cui quando potevo io scappavo e andavo.

AB

Ricordi qualcosa dei contatti di Vittorio con la Fondazione Olivetti? Fu invitato nel 63 al seminario di Arezzo, fortemente voluto da Quaroni.

TM

No, non ne so nulla. Noi siamo andati credo a Cagliari per un congresso dell'INU e poi ad Ancona. Adriano Olivetti per la mia generazione era un genio. Pollini ha fatto delle cose straordinarie per lui. Non ci sono più queste persone.....Devi parlare con Di Mattei, disegnatore, collaboratore di Vittorio. Abita qui vicino, Enrico Di Mattei, devi cercarlo, è importantissimo, può ricostruire molte vicende dello studio. Era straordinariamente affettuoso, servizievole, appassionatissimo. Per noi lo studio e Di Mattei erano una cosa sola. Era come un tavolo da disegno, una matita, non poteva non esserci. Per il concorso del quartiere Z.E.N., poi vinto dal gruppo Gregotti, Vittorio era in tandem con Cesare Airoidi, una accoppiata molto divertente, l'uno non ci azzecava niente con l'altro. Vinsero il secondo premio, come tutti noi.

AB

Vittorio è ricordato più come un erudito, un teorico colto che come architetto. Io penso che lui invece si sentisse molto calato nel suo ruolo di architetto, almeno agli inizi. Com'erano nel complesso i vostri rapporti? Era davvero così antipatico?

TM

Devo dirti che nel rapporto d'amicizia e anche come compagno di lavoro fianco a fianco per giornate intere, lui non era per niente antipatico, anzi era molto affettuoso, diventava antipatico con gli estranei. Quando stavamo anche con Armando, con Nuccio, c'era questo gruppo bello che sentivamo nostro. Lui non era per niente antipatico, lo diventava nell'ufficialità: di fronte all'ufficialità cominciavano i distinguo. Come progettista era uno molto bravo, con una bella testa, quando ci confrontavamo lui arrivava sempre più in profondità. Faceva il lavoro di architetto con passione, anche se non lasciava capire quale posto la libera professione avrebbe avuto nel suo futuro, perché in un certo

senso la teneva in subordine rispetto alle cose che considerava più impegnative come i concorsi, la ricerca e l'insegnamento sicuramente.

AB

Il 1971 è l'anno in cui lui scrive per la prima volta delle cose molto polemiche nei confronti della facoltà. I vostri rapporti continuarono ad essere buoni anche in questi anni ?

Certo. Te l'ho già detto: lui faceva questa distinzione, c'erano le cose di natura cosiddetta accademica, ufficiale ecc, e lì doveva prendere le distanze ed essere sempre la persona che amava soprattutto il "distinguo". In tutte le cose che si facevano insieme, d'interesse comune con i suoi compagni di studio era invece una persona normalissima: se non fosse stato così non avremmo potuto lavorare insieme. Un grande, grandissimo affetto per lui l'aveva la zia Rosa, sorella del padre. Noi stavamo lì a disegnare, a lavorare e lei arrivava puntualmente col vassoio, il tè, i biscottini. E Vittorio era molto tenero con lei, l'amava moltissimo.

AB

E la madre di Vittorio?

TM

La mamma non era molto presente nelle nostre cose, la zia sì. La zia e il professore sono stati sempre dei personaggi importanti per noi. La zia Rosa aveva cominciato a fare l'archivio dello studio, aveva cominciato a schedare tutto e ricordo che Vittorio diceva: se non ci pensa lei, questo lavoro non si farà mai. Volevano schedare i libri, c'era una grandissima mole di libri e di documenti da sistemare del padre, del nonno....

AB

Ho visitato l'appartamento di via Marchese Ugo, di cui Vittorio disegnò tutti gli interni, alla fine degli anni Settanta. Ti mostro delle foto.

TM

La bottigliera è incredibile, mamma mia, solo lui poteva fare queste cose. Esiste questa? Era complicato lui, talvolta, e complicate erano le cose che faceva. Il lavabo esterno è bellissimo e integro tra l'altro. Anche le maniglie degli armadi sono belle. Lui faceva diventare questi piccoli dettagli degli oggetti d'arte. Le vetrine sono complicatissime, sovraccariche. Gli armadi sono belli, eleganti soprattutto. Tutto costosissimo, marmi, legno massello, ma dove trovò questo cliente? Quando è andato via da Palermo? Perché queste sono cose degli anni Settanta. C'è un principio di ordine nello spazio interno. Mi ricorda molto lo stile del padre, che era un progettista raffinatissimo. Tutti i mobili di casa Ugo erano stati disegnati dal padre. Avresti dovuto vedere: il signor Basile poteva andare a nascondersi. Chissà cosa ha fatto Keiko di questi mobili dopo la vendita dell'appartamento....

AB

Le stanze rimaste, quelle dello studio, sono zeppe di mobili, oggetti e materiali di studio. Keiko ha alcuni mobili disegnati da Vittorio nella sua casa di Parigi.

TM

Sono contenta che tu stia facendo questo lavoro stupendo e mi pare che sei su una strada meravigliosa. A poco a poco raccoglierai tutto quello che serve e poi scriverai in un anno questa tesi bellissima.

**Conversazione con Philippe Potié, architecte HDR, ENSA Versailles
Paris, Juillet 2011**

Philippe Potié, cotutor della tesi di dottorato, è stato compagno di studi di Vittorio Ugo presso l'Ecole des hautes études en sciences sociales a Parigi negli anni 1978-79, dove entrambi conseguirono il D.E.A. Diplôme d'études approfondies. La moglie Anne Marie, presente alla conversazione, aveva conosciuto Vittorio Ugo a Palermo.

(PP = Philippe Potié – AMP= Anne Marie Potié – AB= Antonio Belvedere)

PP

La génération de Vittorio n'acceptais pas que l'homme puisse être le centre de la pensée...le sujet était haïssable...le grand bouleversement qui avait eu lieu dans la psychanalyse en était le témoin ... c'était le renversement ... d'un coup l'individu était le centre du monde ...

AM

Chacun aurait eu droit, à moment donné, à son quart d'heure de célébrité...

PP

Pour Vittorio c'était la haine absolue...En Vittorio, il y avait la force d'une culture à la fois très exigeante et ambitieuse, parce que c'était quand même l'héritage de la Grèce et Rome et puis des Lumières, donc le sujet est absent mais en même temps il est l'héritier de tout ça, il avait la fierté de tout cet héritage mais pas à titre égotiste...On est dans cette histoire et c'est pour ça qu'on est grand, mais pas à titre personnel. L'une des chose qui étaient analysés dans le séminaire de Marin, c'est la question de l'égotisme chez Stendhal, la question du roman et le fait que l'individu peut être lui même le héros de son propre roman et cette culture là - je ne m'y connais pas assez mais c'est vrai que 68 a été l'explosion de cette culture là, de l'égotisme générationnel, la mythologie personnelle...Kerouac.....Il faudra raconter absolument dans la thèse l'enseignement, les diplômes qu'il a fait soutenir, les sujets de diplôme, c'est un aspect vraiment important...parce que c'est là que l'on voit bien la démarche de la pensée. L'enseignement oblige à exposer mieux qu'un projet, on s'expose beaucoup dans un enseignement....Il faisait passer tout par les modes de l'exégèse des textes et je pense qu'il travaillait les projets de la même manière...Quand il était jeune, il était en pleine époque Modulor, c'est de là que vient peut être sa prédilection pour les numéros magiques, les proportions etc. Dans les années soixante les architectes étaient tous marqués par le nombre

d'or, les mathématiques etc. et en tant qu'hyper-rationaliste ,Vittorio, je le voit bien plongé la dedans. Moi j'avais une théorie à l'époque comme quoi tout ça était fumeux et quasiment psychanalytique, que c'était totalement un truc d'aliénés et il me regardait comme ça... (fa il verso a Vittorio, risate)

AMP :

Les discussions entre Philippe et Vittorio étaient souvent des bagarres , c'était incroyable, vous étiez très drôles...

PP

Oui, parce qu'enn effet il prenait un objet, n'importe lequel, et - en gros, moi à 24 ans - je le psychanalysais (fa il verso a Vittorio che s'infuriava)... c'est vrai que toute cette culture du structuralisme français n'était pas la sienne, parce que elle était sur-interprétative, toute cette culture qui s'affirmait à cette époque là s'est servi au fond de toute la culture scientifique...c'est une métaphore, on veut métaphoriser tout, ce qui l'énervait, lui qui cherchait les racines, les racines premières, en travaillant beaucoup sur l'étymologie, qui lui permettait de rentrer au fond et de trouver les données scientifiques, alors que nous étions la génération de la mythologie : tout devait être le mythe de n'importe quoi, donc on pouvait dériver à l'infini les significations, les interpréter dans tous les sens..

AMP

C'était plus marrant...

PP

Oui c'était plus marrant et ce n'était pas plus faux, l'étymologie étant aussi une manière de faire de la métaphore...il disait non. Et moi : c'est la vérité, tiens, c'est une métaphore comme une autre, parce que avec l'étymologie tu peux te balader parmi toutes les racines que tu veux. Il n'était pas d'accord, il pensait qu'il y avait une vérité de concept...

AMP

Il résistait beaucoup..

PP

Au fond l'idée de vérité était essentielle pour la génération de Vittorio, pour nous l'idée de vérité n'existait plus. Le problème de Popper, très cher à Vittorio, était «ce qui est vraiment vrai » : c'était une question dépassée pour nous, disparue. On ne cherchait plus la vérité, on cherchait comme convaincre, comment communiquer, comment faire passer un message, mais comment fabriquer la vérité...je me rends compte après tout que nous, on avait déjà oublié ces idées là, lui par contre il y était très attaché ...je pense que Vittorio s'est trouvé entre la fin de la grande période classique qui avait des idées des vérités, de l'inspiration et puis il a vécu dans un monde en train de basculer dans le ici, le maintenant, le vécu, l'immédiat, la situation et le refrain de toute sa vie a été de cliver les deux....On va faire une sorte de film...comme le Guépard....Peut être que la Sicile se prête bien à cette peinture de la fin d'une civilisation c'est la fin d'une classe sociale, d'un mode de vie, il était un aristocrate....il faut peindre Vittorio comme un aristocrate, un

dernier des grands Seigneurs, dernier des aristocrates, l'époque où les artistes étaient des aristocrates, voilà. On s'est rendu compte de ça à Paris parce que il y a ici aussi et notamment la famille de Sébastien Marreau, son arrière grand père avait un grand atelier qu'on allait visiter, c'était Proust la dedans et lui il a continué essayer de vivre comme ça, Gwenaël avec ses rites c'est ça ah,

AMP

Oui Gwenaël c'est ça..

PP

Il y a vraiment une fin de siècle, il y a vraiment une fin de génération et toujours marqué par une grande culture en générale, et une certaine déception de ne plus avoir ça

AMP

Déception plutôt que privilège, tu veux dire ?

PP.

Un mode de vie, plus qu'un privilège c'est un mode de vie...on reviens à d'autres modes d'être privilégiés qui ne les intéresse pas, ces gens là ne s'intéressent pas aux privilèges d'aujourd'hui, il sont sur un autre mode d'existence...il y a des lieux comme ça et je pense que Vittorio en Sicile c'était ça.

AMP

Mais en même temps il avait envie de bouger, il est parti de ce lieu là..

PP

Oui mais on part jamais vraiment...dans ta tête tu ne pars pas...ce n'est pas par hasard qu'il est mort à Palerme...je l'avait vu très peu de temps avant pour ma soutenance de HDR ici à Paris...

AMP

Je n'avais pas pu venir et j'ai regretté après parce que je ne verrai jamais plus Vittorio..

PP

(...) et j'ai vu que là il avait pris un coup.....Bon c'est bien de refaire le film de tout ça, c'est une belle narration à construire, il faut l'écrire un peu comme un roman...il y a des manières de faire venir des informations, de faire réapparaître des personnes, des relations, des connaissances, des modes de vie...les historiens acceptent qu'on décrive des comportements, des attitudes...il faut les argumenter par des sources...il faut des documents...les interviews sont très bien aussi, profiter des gens qu'il a connu c'est vraiment important...il faut investiguer la formation, interroger la famille sur la formation du jeune Ugo...Dans la thèse, pour faire de la psychanalyse, quand on s'appelle Vittorio Ugo et son meilleur ami s'appelait Ettore Berlioz là je n'ose pas faire de la psychanalyse lacanienne mais le nom du père, en descendant d'une aristocratie d'artistes et tu t'appelle Vittorio Ugo c'est comme le dernier film de Woody Allen...sur la vie à Paris, tout ça lui tombe dessus...pour un américain c'est un rêve, mais quand tu est le dernier des artistes siciliens et tu t'appelles Victor Hugo, c'est foutu, c'est une malédiction...J'irais bien en Sicile voir l'agence un jour

AB

Il faut que Keiko aussi soit là, car elle est la seule qui peut nous ouvrir la porte

PP

Il faut que je voie Keiko, c'est vrai qu'elle est parisienne... Et sa fille ? Est elle mariée au Japon ...elle faisait une étude sur Violet Leduc. Mizuko je me rappelle très bien quand on était là bas. Elle me ramenait en Vespa...pourquoi suis je retourné a Palerme, je ne me souviens plus...dommage qu'il soit mort j'aurais voulu l'inviter pour un séminaire à Versailles. Et Vittorio Ugo à Versailles c'aurait été très bien je crois Il aimait beaucoup la France, ce qu'il aimait c'était le sérieux intellectuel, les intellectuels français, parce que c'était fait avec le même sérieux du travail des gens du 18ème siècle avec la culture du 20ème, la psychanalyse etc.. Il y avait le même sérieux qu'il n'avait plus en Italie...il retrouvait à Paris cet esprit de sérieux, d'exigence, de profondeur mais sur des thèmes qu'il détestait...il avait cette espèce d'ambivalence de conflit.

AMP

Il aimait la méthode mais pas le sujet.

PP

Avec Marin c'était très, très beau parce que Louis Marin était un vrai grand héritier de la culture française avec la culture des jésuites français, élevé par les jésuites de Grenoble et de Lyon et Paris, la grande éducation classique à la française, (...) donc la vraie continuation de l'aristocratie des intellectuels français. Lui et Vittorio partageaient la même rigueur, la même culture latine et grecque, qui peuvent discuter ensemble, sauf que Marin était en train de passer toutes ses références sur des bases très XVIIIème siècle vers cette nouvelle culture internationale. L'idée d'exégèse des textes de Marin était la même de celle de Vittorio. C'était le catholicisme français, Marin c'est ça, c'est vraiment la culture jésuite. En tant que bon jésuite, Marin était aussi très « politique », il essayait d'accrocher les textes à l'esprit contemporain, il arrivait à mélanger les deux - alors que Vittorio, lui ça l'énervais...

AMP :

Méfiez vous, Antonio, car il est un petit peu comme ça.... Vittorio l'appelais « le petit curé du XVIII siècle», toi tu te souviens de ça ?

PP

Oui, oui c'est vrai... Justement j'avais appris de Louis Marin au fond l'art de la rhétorique et au fond Vittorio détestais ça, d'une certaine manière il détestait la rhétorique alors que Marin et les autres venaient de découvrir dans la rhétorique une manière qui était à la fois de communiquer (d'après le point de vue des modernes) et de penser à la fois...donc de tricher et de dire la vérité et c'est là où Vittorio refusait de le suivre, mais au même temps quand Louis Marin lui sortait ses références intellectuelles là, Vittorio était fasciné...tous les séminaires quand il était là, c'était la rencontre d'une double culture.

AB

Louis Marin se confrontait-il volontiers avec les positions de Vittorio ou s'énervait-il lui aussi ?

PP

Marin adorait Vittorio, ils s'entendaient très bien, Louis Marin, à la différence d'Hubert Damisch, il avait été bien élevé, il avait donc une vraie éducation et une vraie générosité, un intellectuel colossal, alors que Damisch était caractériel et coléreux ...Une fois on été allés ensemble à Urbino pour un colloque et il y a eu une séance où il y avait Damisch. Marin faisait un exposé, ils avaient cinquante ans passés, et Damisch a commencé à crier « c'est inadmissible, c'est scandaleux, c'est nul ... » et Marin, avec un ton conciliateur qui disait « Hubert, Hubert... ». Il se trouvait souvent dans le rôle de modérateur entre Vittorio et Hubert...Mais nous on le savait, c'était ça, on lui donne pas tant d'importance. De toute façon Louis Marin était infiniment plus ouvert que Hubert Damisch. Il était capable de comprendre les autres et avec Vittorio il s'entendait très bien, parce que ils s'étaient bien compris depuis le début et je pense que la période parisienne a été pour Vittorio très bénéfique parce que il avait trouvé devant lui quelqu'un à sa hauteur, avec les mêmes références culturelles et ça fonctionnait assez bien, je pense que l'époque Marin pour lui reste fondamentale

AB

C'était l'époque de ma thèse de diplôme à Palerme, il faisait souvent des aller-retour pour suivre les travaux du mémoire, il faisait le voyage en train – il n'y avait pas des vols Low cost comme aujourd'hui et il tenait beaucoup à ses étudiants ;

AM

C'est pour ça que ses étudiants arrivaient souvent avec des corbeilles de fruits pour lui, je me souviens bien de ces corbeilles dans sa cuisine...Philippe, oui, oui ils arrivaient, des jeunes avec des corbeilles

....

AB

C'est possible que ce soit nous qui les ayons portées, c'est la période de notre thèse....et mon père cultivait des citrons et des mandarines.

AM

Pour nous français c'était quelque chose de surréaliste, franchement.

PP

Oui pour nous c'était le paradis, nous on arrivait au paradis...

AMP

Il y avait un petit côté grec justement...

PP

Et Rykwert ? Il était dans un colloque où j'étais il n'y a pas longtemps à la SFA, il va très bien Joseph Rykwert, il est très lucide, et ils étaient très copains avec Vittorio, il faut le contacter. Il est régulièrement à Paris, il passe souvent, on peut le retrouver facilement à travers le SFA et je crois que en montrant des contacts pareils – Marin, Rykwert – on a la peinture d'une culture qui est en train de disparaître mais qui est encore extrêmement puissante, extrêmement cultivée, la connaissance des textes, qu'il n'est plus possible avoir aujourd'hui, on a tellement

publié....moi je me rappelle quand j'étais à l'école d'architecture, la bibliothèque d'architecture était pauvre, il y avait quelques livres, là où il y avait 10 livres on en trouve 1 000 aujourd'hui, donc l'idée de tout connaître, l'idée encyclopédique qui est le point commun de Marin, de Rykwert et Vittorio, elle est essentielle, et cette idée d'encyclopédie vivait le dernier moment et ça il faut le raconter, donc le modèle est le texte de Vitruve, j'ai un des mes doctorants qui a fait ça...le modèle est encyclo, c'est leur modèle, l'encyclopédie c'est le modèle de Vittorio ... alors que pour notre génération à nous il y a tellement de choses, tellement de livres, on ne peut plus imaginer une encyclopédie du savoir, ce n'était pas encore Google mais aussi ce n'était pas plus l'encyclopédie, alors que eux ils sont encore à ce moment là, Rykwert surtout, et c'est là où ils étaient très proches lui et Vittorio

AB

Rykwert a écrit un souvenir de Vittorio à l'occasion du colloque de Milan, tu te souviens ?...

PP

Oui et c'est pour ça que je parle de lui. Il faut l'interviewer absolument parce que la vous allez avoir un document de quelqu'un comme Rykwert pour des historiens de l'art, pour cette culture là, dit par Rykwert c'est important, il racontera ce qui était ce contexte culturel, cette manière d'envisager la culture classique dont même nous ne pouvons pas parler , on pouvait dialoguer avec Vittorio, on lui reconnaissait cette culture, mais nous on l'avait déjà plus, alors que Marin et Rykwert, eux ils avaient cette culture là , il faut écouter ses personnages là pour trouver les dernier témoins de cette manière de penser les choses, c'est très, très, très important, parce que après la manière de faire les projets est totalement dépendante de ça, parce que il va ensuite construire ses projets à partir d'une encyclopédie de l'architecture, quand on était déjà aux usages, au politique

AB

Ma thèse veut montrer le parcours inverse, du manuel à l'intellectuel, de la pratique du projet à la théorie

PP

Mais oui, il y a une relation dialectique entre les deux et la manière dont il fait des projets, normalement quand on fait des projets on convoque des savoirs, et lui les convoquait sur le modes de l'encyclopédie, aujourd'hui on ne fait plus des projets comme ça, il y a à la fois du politique, de l'usage, des contraintes pratiques.

Bon, c'est l'occasion de revenir en Sicile, je rêve d'aller en Sicile, donc il faut dire qu'on ira là-bas pour visiter l'atelier de Vittorio, il nous faut toujours une bonne raison...on se retrouve à Palerme à Pâques. On vient te contrôler sur ton avancement de thèse...C'est bien ta thèse, j'ai été heureux de l'accepter quand tu me l'a demandé...Vittorio était dans le jury de mon HDR...Il y a un lien, si je peut suivre ta thèse c'est donc grâce a Vittorio, le cercle se referme...Car quand Louis Marin est décédé j'ai eu une grande difficulté pour passer mon HDR et connaissant le milieu universitaire, quand on n'est pas protégé c'est dur

donc c'était assez compliqué de passer l'HDR, chose que quand même j'ai réussi à faire et j'avais demandé à avoir Vittorio in tant que membre du jury.

AB

Et pouvait-il être nommé pour ce rôle ?

PP

Je l'ai invité in tant que membre étranger, dans le cas d'un HDR c'est bien d'avoir des membres qui viennent d'autres pays donc, et là c'est pareil, des gens qu'ont une grande culture sur l'architecture à l'étranger, il n'y a pas énormément de monde, et comme je connaissais Vittorio, alors...

Conversazione con l'architetto Armando Barraja.

Palermo. Settembre 2011

ABJ= Barraja

ABL= Belvedere

ABJ Vittorio era nato nel 38, io nel 37, quindi lui era più giovane di me di un anno. In facoltà di architettura studiavamo alcune materie insieme, poi all'esame lui prendeva 30, io 27. Abbiamo fatto molte materie insieme nei primi due anni.

ABL quali professori sono stati dei punti di riferimento per voi ?

ABJ era tutto un mondo da scoprire. Ricordo il professore Di Stefano, che faceva storia dell'architettura. Lui era stato nostro professore al liceo Garibaldi e poi ce lo ritrovammo all'Università. Poi ricordo Spatrisano che faceva rilievo dei monumenti al primo anno, Epifanio, Ugo, Caracciolo che faceva Urbanistica al IV anno ed aveva come assistenti Bonafede e compagni..

ABL E Cardella?

ABJ Cardella insegnava al terzo anno "Elementi di composizione", poi Basile, che ci insegnava le applicazioni di geometria descrittiva, nipote di Ernesto Basile. Ci faceva disegnare in aula le tavole con le costruzioni geometriche. Io avevo trovato un sistema per copiare *paro paro*, facevo delle tavole perfette dal punto di vista grafico, ma poi i ragionamenti non *appattavano* .

ABL Il padre di Vittorio insegnava in facoltà, Vittorio sostenne esami col padre?

ABJ Credo che non ne sostenne mai. Io e Vittorio cominciammo a frequentarci ai tempi del Garibaldi, la nostra amicizia risale perciò ai tempi del liceo. Loro abitavano in via Sammartino, c'era questa casa, questo villino dove noi andavamo a giocare. C'era un giardino e poi ricordo una stanza dedicata ai trenini: la stanza del trenino, con un trenino enorme montato.... L'unico divertimento che riuscivo a

organizzare era quello di sabotare un binario e provocare un incidente. Il treno finiva nel vuoto...loro si incazzavano moltissimo perché lavoravano in tandem, Vittorio e Antonio. Tenevano sempre chiusa la porta e nessuno poteva entrare nella stanza del trenino. C'era pure una stanza degli scatoli. Le zie che vivevano nella casa, conservavano scatole di scarpe. Una stanza piena di scatole vuote, qualcuna con qualche paio di scarpe dentro.

ABL L'atelier di Antonio Ugo c'era ancora quando tu frequentavi la casa?

ABJ Non lo so, noi non entravamo in tutte le stanze. Eravamo ragazzi e i nostri problemi erano organizzarsi per andare a sciare, andare a giocare al pallone, *cummattiri ca' vespa* (occuparsi della vespa), avevamo tante di quelle cose da fare che non pensavamo ad altro...

ABL Quanto ha influito l'ambiente familiare sulla scelta di Vittorio di iscriversi in architettura ?

ABJ Non lo so. Intanto verso i 17, 18 anni abbiamo avuto tutti un contatto con l'Opus Dei, un momento un po' strano. Diventammo soci e frequentatori dell'Opus Dei che aveva la sede qui vicino, in via Bonanno, in un villino. Con noi erano tutta una serie di amici architetti. C'erano Alfonso Delanica, Leonardo Urbani, che è ancora Opus Dei. Era un polo di aggregazione, facevamo anche campionati di calcio. E noi fummo quelli scelti: Pippo Laudicina, io, Mario..., Giacomo Buttitta, Vittorio Ugo, tutti venivamo dal liceo Garibaldi. Prima o poi mollammo tutti perché ci rendemmo conto che non era un gioco, ma comportava una adesione ideologica forte. Poi a un certo punto fu demolito il villino Ugo e loro si trasferirono in via del Bersagliere per diversi anni. Negli anni dell'Università io frequentavo casa Ugo in via del Bersagliere. Il costruttore aveva dato al Professore un appartamento in un immobile di quella via. Negli ultimi anni di università erano tornati già nel nuovo immobile di via Sammartino.

ABL Tra il 1960 e il 1962 dunque..

ABJ Sì. Vittorio si laureò nei tempi giusti, 5 anni. Io ce ne ho messi tre in più. Perché ero una bestia. C'erano esami - come Fisica tecnica - che ho dovuto ripetere più volte perché non mi andavano giù. Vittorio invece era bravissimo nelle materie scientifiche. Sulle materie come progettazione architettonica o urbanistica - io invece perdevo tempo per i motivi opposti: mi piacevano talmente che non la finivo più, non riuscivo a staccarmene. Durante tutto un anno mi dedicai esclusivamente all'esame di Urbanistica. Tanto che un giorno Calandra mi disse: basta, chiudiamo sta storia perché non ne posso più..

ABL. Calandra era arrivato in facoltà nel '65, come professore di Urbanistica.

ABJ. Sì, esatto, Urbanistica.

Poi Vittorio si fidanzò con Maria Giuffrè in modo molto ufficiale, con scambio di regali importanti. Le famiglie si incontrarono felici, erano due famiglie di altissimo "rango". Ho sempre pensato che Vittorio e Maria erano due intelligenze "alte" che però si scontravano, più che incontrarsi. Ad un certo punto questo fidanzamento si sfasciò. Vittorio

fece poi un viaggio con la vespa. Partì da Palermo e se ne andò in Nord Europa e fu lì che incontrò Keiko...

ABL No, mi risulta che Vittorio e Keiko si sono incontrati a Venezia nel 1966.

ABJ A Venezia la incontrò? Vuol dire *che perdo colpi*

Io e Vittorio abbiamo fatto insieme un viaggio per visitare l'Expo. Mio padre mi aveva mandato per una estate a lavorare in una fabbrica di mobili in Brianza, da un suo amico. Da lì organizzammo questo viaggio a Bruxelles per l'Expo del '59, quello del padiglione di Le Corbusier per la Philips. Ci andammo con una Seicento, eravamo in tre. Vittorio e mio fratello partirono da Palermo, attraversarono tutta l'Italia, non se ne parlava di imbarcare la macchina. Dopodiché mi vennero a prendere in Brianza e ci dirigemmo verso il nord dell'Europa, attraversando città tedesche, ricordo Stoccarda...Avevamo una tenda piccolina, con due paletti al centro. Mettevamo Vittorio che era piccolino di statura in mezzo ai due paletti e io e mio fratello uno a destra e l'altro a sinistra. Non avevamo neanche i materassini, poi li comprammo a Stoccarda. All'Expo girammo come matti per vedere tutto senza capire nulla...io e mio fratello non sapevamo chi era Le Corbusier, non sapevamo niente, ma veramente niente di niente. Il padiglione l'ho studiato dopo, ma l'immagine più forte mi è rimasta per averlo visto là. Andammo a vederlo perché Vittorio me ne parlava, ma non mi rimase niente perché la testa non era preparata a ricevere quel messaggio architettonico...Poi andammo a Parigi, sempre in campeggio naturalmente, e naturalmente la sera eravamo al Lido, attratti da tutte quelle belle signorine. Avevamo vent'anni, ma erano i vent'anni di allora, eravamo veramente dei ragazzini. E poi ce ne tornammo, sempre con la Seicento. E poi successe che con la vespa lui ripartì...e tornò che si era sposato...

ABL Credo tu faccia un po' di confusione. Lui si è sposato nel 1969, quindi dieci anni dopo. Nel '66 aveva conosciuto Keiko a Venezia, erano entrambi borsisti della Fondazione Cini. Si sono sposati tre anni dopo...a Tokyo nella cattedrale progettata da Kenzo Tange, con viaggio di nozze in India..

ABJ Ma a suo padre gli tornò sposato....lui ci rimase malissimo.

ABL A proposito, i rapporti col padre com'erano?

ABJ C'era un po' di distacco. Il professore lo lasciava fare, si teneva molto distante (lett. Il professore era completamente *astratto*). La casa di via Sammartino era combinata così: c'era una grande stanza rialzata dove c'era un bellissimo tavolo rotondo, le cose di Morici e tant'altro e un tavolo da pranzo rettangolare. A capotavola, vicino alla porta d'ingresso ci stava il Professore, seduto. Al capotavola opposto c'era un televisore. A tavola si sedevano tutti, c'erano anche le zie. Il televisore aveva una particolarità, il fondo era svitato e il cacciavite era sempre appoggiato sul televisore stesso: tutti avevano il dovere, o il diritto, di andare ad aggiustare il televisore, quindi il cacciavite era lo strumento per migliorare il funzionamento del televisore. Quando le immagini non erano chiare, Vittorio o Antonio si alzavano e davano una regolata col cacciavite (lett.: *si susievanu e ci ravanu un corpu ri cacciaviti*). Era

l'alter ego (Barraja dice letteralmente "L'antagonista") del professore Ugo, il televisore. Lo ricordo così: il Professore seduto a tavola, il televisore di fronte e tutti gli altri seduti di fianco.

ABL Ma questo a pranzo?

ABJ Sì a pranzo.

ABL Beh, era il momento eroico della televisione, poche famiglie ancora ne possedevano uno.

ABJ Poi Vittorio aveva il suo studio. Suo padre gli diede il "buco", un piccolo spazio "triangolare" (irregolare). Lui lì studiava, lavorava, progettava, ci faceva i modelli e poi rimase il suo Studio.

ABL Ma questo passaggio generazionale tra padre e figlio architetti, tu come lo hai visto ?

ABJ: Non so bene cosa dirti, ma c'era un po' di distacco, erano due persone molto diverse. Il Professore era un tipo estroso, Vittorio era molto più preciso, tendeva a privilegiare l'aspetto tecnico. Di queste cose Tilde Marra dovrebbe essere molto ben informata. Lei dopo la laurea fu assistente del Professore Ugo, partecipò a molti concorsi con Vittorio. Io ero una testa *'nt'allaria*, (una testa matta) facevo il corridore ciclista. Poi lui - non so - mi pare che il militare non lo fece.

ABL È stato riformato

ABJ Io pure fui riformato, cioè mi fece riformare mio padre. Se l'avessi fatto sarei cambiato da così a così. Infatti, poi successe che misi incinta una ragazza durante l'occupazione e *mi maritarono a tappo*. Io andai da mio padre e gli parlai della cosa e mi buttò fuori *a calci in culo*. Poi le famiglie ci sposarono. Eravamo senza arte né parte, fummo mantenuti in vita coi soldi che ci davano, il suocero ci pagava l'appartamento, non avevamo nessuna indipendenza mentale da adulti. Vittorio invece nel frattempo aveva acquisito una sua forza, una sua indipendenza..

ABL Per Vittorio il Sessantotto deve essere stato un punto di svolta molto importante, anche nei rapporti con la Facoltà di architettura. Forse è lì che comincia a maturare il suo distacco da Palermo.

ABJ Sì credo che lui si stufò subito di tutto quel casino. Io e lui prima di laurearmi avevamo fatto un lavoro per Gianni Pirrone, uno studio sui parchi di Palermo, Favorita, giardino inglese e villa Garibaldi. Lavoravo nell'appartamento di mia madre, avevo un tavolo di due metri x uno e il formato del disegno era due metri per uno. Io facevo la parte grafica

ABL È stato pubblicato questo studio ?

ABJ Lo pubblicò poi Pirrone nei quaderni di Vagnetti, con un trafiletto "hanno collaborato". Ci restammo malissimo

ABL Ma eravate studenti?

ABJ Sì io sì almeno, Tilde Marra si ricorderà senz'altro. Eravamo io lei e Vittorio. Vittorio si occupò di tutta la parte storica, io e Tilde dei rilievi e della restituzione grafica..

ABL Vittorio insieme al padre si occupò del progetto di una Galleria d'arte moderna nel parco della Favorita

ABJ No ne so nulla. Ma Vittorio non aveva molta voglia di fare cose col padre, tendeva a staccarsene. Poi c'era anche la figura del fratello ingegnere. Il Professore aveva provveduto a dividere la proprietà

assegnando a Vittorio e a Teresa gli appartamenti di via Sammartino. Il fratello aveva combinato guai vendendo dei negozi che dovevano essere nella quota di Vittorio. Il fratello era imprenditore fra l'altro e non sempre le cose gli andavano bene, ha avuto vicissitudini molto alterne. L'impresa edile non andava molto bene. Potresti recuperare queste notizie dalla moglie.

ABL Ma il rapporto col fratello era buono, no?

BJA Ottimo

ABL Sto scrivendo il capitolo sull'ambiente familiare. Cosa ricordi ancora a tal proposito ?

ABJ Non è che io li frequentassi molto, eravamo sempre impegnati. E poi c'era il problema del pranzo. La mia famiglia esigeva che si fosse tutti a casa per il pranzo. Pensa che io, la prima chiave di casa l'ho avuta a 24 anni. Eravamo molto controllati, così non era facile andare a pranzare a casa di Vittorio. Ogni tanto. Poi c'era il problema degli spostamenti. Avevamo solo la bicicletta, non è che avevamo la macchina. La prima Seicento l'ho avuta quand'ero al terzo anno di Università. Vittorio andava sempre in vespa. Io sempre in bici.

ABL E del periodo parigino di Vittorio ricordi qualcosa ?

ABJ Io ricordo che prese un anno sabbatico per andare a realizzare l'impianto idraulico nella casa dove era andata a vivere Keiko.

ABL Lui era bravissimo, ricordo l'impianto elettrico che realizzò per la casa di villa Pantelleria.

ABJ Nella mia casa di montagna a piano Battaglia, l'impianto elettrico lo realizzò Vittorio con le sue mani. Lui e Keiko poi a Parigi si trasferirono in un'altra casa. La prima era molto piccola. Vittorio rimase più di un anno a Parigi.

ABL Ti ho portato la copia di un articolo appena uscito in Francia, dove scrivo delle prime case realizzate da Vittorio a Monreale negli anni Sessanta.

ABJ Mi ricordo la "Poltroncina"...Dove la teneva ? a casa ? Le case io invece non le conoscevo, non le ricordo. Interessanti questi sbalzi. Ricordo meglio le cose più tarde, anni Settanta. Ma hai detto che la Cicerone è morta?

ABL Sì l'ho saputo da Vajana. Ho incontrato invece Ravazzolo recentemente, lo conosci ?

ABJ Certo, come no. Vittorio era sempre arrabbiatissimo. Ha fatto molte cose per lui, ma veniva ricompensato a bottiglie di vino. Si sentiva sfruttato.

ABL La tesi cresce, procede, devo finire entro un anno. Devo farcela.

BJA A Parigi che fai?

ABL E una tesi in cotutela. Occupandosi di Vittorio non potevo farne a meno. Mi segue Potiè, che tu hai conosciuto a Palermo.

ABJ Non me lo ricordo. Ricordo invece che quando hanno smontato la casa di via Sammartino, rimase questo grande tavolo ovale, barocco, bellissimo, con uno straordinario piano di marmo. Era installato su un piano rialzato, si raggiungeva dal Salone, salendo dei gradini. Non so come il Professore sia riuscito a sfalsare questi piani dentro un immobile

ci civile abitazione di quegli anni. Vittorio aveva proposto a mio fratello di comprarlo e mio fratello se lo comprò. Era un bellissimo tavolo barocco, tutto molto ampolloso, doveva risalire senz'altro al Settecento. Poiché il marmo era scomparso, la compagna di mio fratello gliene adattò uno molto bello e poi l'hanno venduto a dei giapponesi nel corso di un'asta a Parigi. Lo hanno comprato cinque milioni da Vittorio e rivenduto molto, molto di più a Parigi. Un affare gestito da mio fratello, che è bravissimo in queste cose. Lo fece *impupare*, lo misero nel catalogo, parteciparono all'asta e riuscirono a venderlo a questi giapponesi.

ABL Parigi e il Giappone. Le altre patrie di Vittorio. Chissà quanto avranno speso per portarselo.

ABJ Poi Vittorio, dopo aver assolto i suoi obblighi con la sorella, investì a Milano. Comprò quell'appartamento piccolissimo, il primo, dove abitò nei primi anni milanesi, dalle parti di Corso Sempione. Io lo vedevo molto in questo periodo perché ero spesso a Milano per le fiere. Passavamo tutte le sere insieme. Lui cucinava. Mi diceva: stasera ti faccio mangiare la faraona, faceva cose incredibili. Però beveva troppo. Gli piaceva cucinare, bere, non la finiva più di bere. E da qui poi nacque l'episodio del famoso incidente in cui fortunatamente si ruppe solo il braccio. Ma fu traumatico, un bruttissimo incidente.

ABL A Venezia ho visto recentemente Roberto Masiero.

ABJ Ah Masiero, sì, anche lui deve averne cose da raccontare.

(Qui Barraja si concede una digressione....)

Il nostro maestro è stato Le Corbusier. Abbiamo consumato due copie dell'Opera Completa. Consumate nel senso che si strappavano, a furia di sfogliarle. L'ultima che ho è ridotta malissimo, l'altra è andata proprio in pezzi. Era il nostro "testo". La sua grande libertà era una cosa "folle". L'invenzione che c'è, lì dentro, nell'interpretare gli spazi, è di una potenza inimmaginabile.

ABL: Tutti abbiamo amato Le Corbusier

ABJ: Noi abbiamo costruito, lo abbiamo "usato".

ABL: E di Gino Levi-Montalcini, professore a Palermo, cosa ti ricordi ?

ABJ: Te ne può parlare pure Tilde (Marra) di lui. Ci ha formato. Ricordo che mi esortò di seguirlo a Torino per lavorare con lui. Io non volli andare (espressione di rimpianto).

Una lettera-recensione di Marco Assennato

[sull'articolo *Le point de départ. Vittorio Ugo architecte à Palerme dans les années soixante*, apparso sulla rivista «fabricA» Léav, Versailles, 6/2012]

Caro Antonio,

Ho finalmente letto il tuo articolo su Vittorio

Ti ringrazio moltissimo di avermelo proposto. Lo trovo molto bello, sinceramente. Se dovessi fare una 'critica severa' come mi avevi chiesto ti direi così:

1. Trovo molto convincenti le osservazioni della prima parte (pp. 9-15) oltretutto scritte con rara chiarezza. La 'provocazione' della 'società dello spettacolo' mi pare funzioni bene perché evoca, se così posso dire, un 'paesaggio' che Vittorio a mio parere sentiva come 'ostile', rispetto alla sua posa 'classica' che in quanto 'classica' è estremamente pratica (nel senso di praxis: teoria+pratica). Eppure in questa 'selva' (fatta di piccole volgari storie accademiche che Vittorio ha dovuto subire ma anche di un contesto culturale 'alto' che Vittorio ha sinceramente combattuto: quello della mercificazione della disciplina, per intenderci). Credo che direi così: in Vittorio è in opera la dimensione plurisecolare della 'tradizione' disciplinare dell'architettura. Egli si iscrive in questa tradizione e lo fa da architetto. L'architetto, come il politico, hanno verso la tradizione un rapporto specifico: la possono 'rompere', ne sono 'liberi' solo se sanno attraversarla per intero. Non buttano via 'il bimbo con l'acqua sporca' per intenderci. Devono distinguere, scegliere, discernere. C'è una bellissima espressione di Vittorio nel suo articolo per la Revue d'esthétique, che dice più o meno così: l'espressione *Tabula rasa* non significa ripartire da zero, ma corrisponde alla questione: quale tabula troviamo dopo averla rasa? l'espressione risponde cioè all'esigenza di ripartire, ripensare gli inizi, riflettere sui presupposti. Ecco a me pare questo lo 'stile' di Vittorio. In questo senso non era un 'nostalgico', né un 'moderno'. Non era chiuso al suo tempo, ma provava ad attrezzarsi per resistere al tempo, per interpretarlo, per produrne effetti positivi. A questo serve, per Vittorio, "la teoria". Ed è "la teoria" che lo mette al riparo da troppo facili e 'verbose' semplificazioni. A Vittorio non interessava 'fare discorsi' sull'architettura, ma analizzare 'il discorso dell'architettura'.

2. Sull'analisi dei progetti non ho molto da aggiungere, mi sembrano ben fatte e molto chiare. Forse osserverei una certa 'ricerca di fondamenta'. Mi spiego: Se queste architetture (anche se, Antonio, come sai, a poco valgono le critiche fatte guardando le foto, bisognerebbe andare in situ e io non ho questa possibilità... ma ti giro comunque questa idea e deciderai tu se poi farne qualcosa...) ... se queste architetture hanno un difetto a mio parere ciò si trova in un eccesso geometrico (che è sia chiaro anche la loro qualità, ma qualità e difetti spesso coincidono!!!) come una 'ricerca di certezza'. La cosa tra l'altro è frequente negli architetti di quella generazione (benissimo il rapporto che tu proponi con Nervi e Mangiarotti!). Sono architetture che hanno una certa gravità, una certa pesantezza. Lo dico nel senso teorico forte: come se Vittorio interpretasse le parole di Schopenhauer (Il mondo come volontà e rappresentazione) "l'architettura è contemplazione della volontà di peso, di rigidità e di reazione alla luce". Perciò questa rigidità, questo spirito geometrico forte: queste opere sono 'pesanti' come per 'compensare' una insicurezza che probabilmente Vittorio 'sentiva' in quegli anni. Cerca case ben piantate al suolo per paura che l'architettura voli via... e secondo me non trova, nel progetto, la pesantezza, il radicamento, la solidità che cercava... Da qui il suo 'volgersi alla teoria'. Ecco direi così: se c'è un rapporto tra la teoria di Vittorio e la sua pratica progettuale

questo rapporto va 'dal progetto alla teoria'. Ma non, come si potrebbe pensare, nel senso di una 'resa', o di un passaggio dal pratico al teorico, dal concreto all'astratto. Anzi: il passaggio è esattamente l'opposto. Vittorio passa dall'astratta pesantezza dei suoi progetti alla concreta leggerezza della sua teoria: trova nella teoria (o cerca nella teoria) l'ancoraggio che i suoi progetti non gli hanno dato, così da potere un giorno progettare-di-nuovo (magari non lui, ma poco importa). Perciò la sua teoria è fatta di radici, arché, principi... per 'radicare l'architettura come disciplina nel mondo contemporaneo', radicarla perché non voli via, radicarla, darle uno statuto 'pesante' cosicché le architetture possano tornare ad essere 'leggere'. Non so se riesco a spiegarti il mio punto di vista...

3. In tal senso Vittorio è certamente un Homme de Terrain come Mangiarotti. Nel senso che lo è prima e dopo! anche quando scrive solo testi teorici Vittorio è Homme de Terrain. Perché: in primo luogo Vittorio sa benissimo che un architetto che produce oggetti e non scrive una sola riga di teoria è comunque - se è un buon architetto - un teorico. Questa è la sua idea dell'architettura in quanto sapere di chi controlla gli arché della tecnica. Le opere di architettura sono teoriche in sé, tutte. E in secondo luogo perché Vittorio considera la teoria la cosa più concreta di tutte: concreta è una teoria che sappia fondare una disciplina, astratte sono le realizzazioni, gli oggetti, sottoposti alla storia che passa... Vittorio è Homme de Terrain quando scrive, assolutamente sì.

4. Quanto ad Heidegger: come ti ho già detto penso che sia certamente un riferimento centrale per Vittorio. Come per tutta quella generazione lì. Anche se: Heidegger e Foucault Vittorio li ri-legge, li usa a modo suo. Il che non è un male. Ma questa è un'altra storia...

ti abbraccio,

Marco

ps: quando vuoi ti rendo la rivista e tu mi rendi il libretto di Vittorio, ma a patto di fare una cena insieme!

Conversazione con Roberto Masiero, Architetto, Professore ordinario di Storia dell'architettura e Tendenze dell'architettura contemporanea all'UAV.

Venezia, Febbraio 2013

RM= Roberto Masiero

AB= Antonio Belvedere

RM.

Il mio incontro con Vittorio risale al periodo in cui, con Paolo Torsello e Clemente Di Thiene, lavoravo per l'allestimento del primo laboratorio di fotogrammetria terrestre applicata al restauro. Pensavamo che l'analisi da fare prima delle diagnosi fosse di estrema importanza e comportasse una istanza etica di oggettività. In analogia con quanto avviene in campo medico, pensavamo che fosse necessario separare la figura dell'analista – colui che esegue le analisi – dovesse essere separata da quella che poi avrebbe fatto la diagnosi e stabilito gli interventi. La creazione di questo laboratorio diventava anche un luogo di riflessione sugli strumenti della rappresentazione, sulla rappresentazione stessa e la sua storia. Cercavamo di non essere intrappolati dagli schemi della storia dell'arte e di capovolgere gli assunti di Panofsky: dalla prospettiva come forma "simbolica" alla prospettiva come forma "diabolica". (...)

Ragionare su Vittorio Ugo vuol dire inoltrarsi nel percorso di una cultura italiana che ha cercato di liberarsi dall'idealismo, a partire dalle neoavanguardie (Gruppo 63) che dagli inizi degli anni Sessanta si avvicinano ai temi dello strutturalismo francese. Si cerca una liberazione dai vincoli delle categorie estetiche per affrontare il problema della tecnica senza mitizzazioni, cercando di evitare le nevrosi per le quali la teoria è una cosa e la prassi un'altra. Persone come me, come Vittorio si riconoscevano nella lettura dei testi di Levi-Strauss e di Leroi-Gourhan. Rimane da capire – e la risposta è da cercare nel labirinto del potere accademico – come mai una figura come lui diventasse Ordinario di Disegno e noi, io Torsello e & co., fondatori di un laboratorio tecnico. Abbiamo comunque continuato a credere nella scuola, nell'Università, mantenendo vivo il nostro comune "sogno formativo", insieme alla necessità di autocriticarsi e di mettersi sempre in discussione. Lavorammo insieme anche ad un testo di architettura per la scuola media inferiore, con la casa editrice *La Scuola*. Il testo era *La questione architettura* firmato da Ugo e da me per la Cluva, 1990 era la rielaborazione di un testo fatto per la rivista *la Nuova Secondaria* diretta da Agazzi che ne ha fatto un inserto per gli insegnanti delle scuole medie. Vittorio era molto influenzato dallo strutturalismo francese ma anche dall'*esistenzialismo ontologico* di Heidegger. Nel suo pensiero la Storia non è il luogo sacerdotale della Verità. Le nostre ricerche sull'estetica non erano ricerche "per l'arte" quanto piuttosto ricerche "contro l'arte", a partire dalla critica nei confronti di quella sorta di idolatria che circonda il rapporto con l'Arte e con le Immagini. L'*adagio* che ci univa suonava un po' così: il chirurgo che non ripulisce i propri strumenti fa morire il paziente. Lo storico, come l'intellettuale, deve mettere sempre in discussione i propri strumenti: la Teoria è un processo di pulizia mentale, simile ad una meditazione. In Vittorio era sempre presente una matrice ingegneristica, non succube però della tecnica.

AB.

Che rapporti ha avuto Vittorio con Tafuri ?

RM

Non so se si siano mai incontrati. Per Tafuri l'adesione alla sinistra era di natura ideologica. Contrariamente a gente come me (o come Cacciari) che ha sempre aderito in modo critico, di chi non riesce più a credere al comunismo, eppure non può non dirsi comunista. È la crisi di tutta una generazione: appropriarsi dello Stato per distruggerlo, il fine giustifica i mezzi. Ma il sogno del comunismo non c'è più.

AB

Ma anche Vittorio era un "comunista critico"? O piuttosto un anarchico...?

RM

Un anarchico...snob ! Per la sinistra ideologica la strada da seguire era quella di "inquinare i pozzi, senza lasciare traccia". Alla fine era solo una guerra per la conquista del potere. Con tanti morti sul campo: quelli che avevano bevuto l'acqua. Fino al '68, è il trionfo dell'ideologia del Piano. Tutti, anche gli intellettuali cercano di elaborare piani. Il piano è mettere ordine, dare una direzione, vedi il Fordismo o i piani sociali di ispirazione comunista. La cultura cosiddetta post-moderna esce fuori da questo schema: è possibile vivere senza Piano ed essere liberi. La risposta al Sessantotto è la *deregulation*. Al tempo stesso il capitalismo si fa più aggressivo e sembra voler dire: fate quel che volete, tanto vi frego lo stesso. All'angoscia di una libertà totale, messi di fronte alla nuova dimensione globalizzante, gli architetti rispondono spesso con la fuga in due direzioni : la "composizione", cioè il gioco prezioso sulla forma, e l'appartenenza, ossia il *genius loci*, il regionalismo. Come architetto, Vittorio Ugo non sembra aver saputo risolvere il rapporto con la post-modernità, restando intrappolato dentro il recinto della Composizione. E non sembra averlo risolto neanche da intellettuale cosmopolita, quale è stato, lasciandosi trasportare dai suoi amici trentini sulle sponde di un ambiguo regionalismo. Vittorio era un intellettuale cosmopolita e raffinato. Dal Giappone alla Francia, al Canada, dovunque andasse era a casa propria. Che un personaggio così potesse decidere da un giorno all'altro di schierarsi sulla sponda del più reazionario regionalismo è stata una cosa che mi ha spiazzato. L'infelicità che questa scelta si portava dietro si manifestò anche con l'improvvisa avversione nei miei confronti: mi identificò come il nemico. Credo che ciò può essere spiegato con quel forte senso di solitudine e quella sofferenza esistenziale che lo hanno accompagnato nei suoi ultimi dieci anni e che lo avevano portato a trovare una famiglia nei regionalisti del C.I.T.R.A.C. e nella collaborazione con De Favari.

